

Vittoria Assicurazioni

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE: - 20149 MILANO VIA IGNAZIO GARDELLA 2
CAPITALE SOCIALE EURO 67.378.924 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE DEL REGISTRO IMPRESE
DI MILANO 01329510158 - R.E.A. N. 54871
ISCRITTA ALL'ALBO IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SEZ. I - N. 1.00014
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO ASSICURATIVO VITTORIA ASSICURAZIONI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI N. 008

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari Esercizio 2013

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

[Vittoria Assicurazioni S.p.A.](http://www.vittoriaassicurazioni.com)
www.vittoriaassicurazioni.com

[Relazione riferita all'esercizio 2013](#)
Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 7 marzo 2014



Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina:

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre del 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice civile / c.c.:

Indica il codice civile italiano.

Consiglio:

Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Emittente:

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Esercizio:

L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013

Regolamento Emittenti Consob:

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob:

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione:

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

TUF:

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

Indice

1. PROFILO DI VITTORIA ASSICURAZIONI	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis, comma 1 TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2011	6
a) Struttura del capitale sociale [art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF]	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli [art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF]	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale [art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF]	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali [art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF]	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto [art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF]	6
f) Restrizioni al diritto di voto [art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF]	6
g) Accordi tra azionisti [art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF]	6
h) Clausole di change of control [art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF] e disposizioni statutarie in materia di OPA [artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1]	7
i) Eventuali indennità a favore di amministratori [art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF]	7
l) norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alle modifiche dello statuto [art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF]	7
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie [art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF]	7
Attività di direzione e coordinamento [art. 2497 e ss. del codice civile]	7
3. COMPLIANCE [art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF]	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1 Nomina e sostituzione [art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF]	9
4.2 Composizione [art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF]	13
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione [art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF]	18
4.4 Organi delegati	22
4.5. Altri Consiglieri esecutivi	24
4.6. Amministratori Indipendenti	24
4.7. Lead independent director	25
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	26
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO [art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF]	27
6.1. Comitato Finanza	27
6.2. Comitato Immobiliare	28
6.3. Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate	29
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI	30

7.1. Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni	30
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	33
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	34
9.1. Funzioni del Comitato Controllo e Rischi	35
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
10.1. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria [art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF]	37
10.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	40
10.3. Funzione Internal Audit	41
10.4. Funzione Compliance	42
10.5. Funzione Risk Management	44
10.6. Funzione Antiriciclaggio	45
10.7. Funzione Antifrode	45
10.8. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	46
10.9. Società di Revisione	47
10.10. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	47
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
12. NOMINA SINDACI	50
13. SINDACI [art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF]	52
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	56
15. ASSEMBLEE [art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF]	57
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	59
ALLEGATI	
Allegato 1: Tabella Consiglio di Amministrazione	60
Allegato 2: Tabelle Comitati	61
Allegato 3: Tabella Collegio Sindacale	62
Allegato 4: Adozione Codice Autodisciplina	63

1. PROFILO DI VITTORIA ASSICURAZIONI

Vittoria Assicurazioni è una compagnia indipendente costituita a Milano nel 1921. Quotata nel 1988 alla Borsa Valori di Milano, dal novembre 2001 fa parte del Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La Società opera in tutti i rami assicurativi e sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con 401 agenzie generali e 758 sub-agenzie (dato al 31/12/2013).

Vittoria Assicurazioni si propone prevalentemente come l'assicuratore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con particolare attenzione all'individuazione di soluzioni innovative e alla qualità del servizio offerto.

Vittoria Assicurazioni è capogruppo dell'omonimo Gruppo assicurativo, iscritto al n. 008 all'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito IVASS): al 31 dicembre 2013 nel Gruppo erano presenti 15 società controllate da Vittoria Assicurazioni, aventi ad oggetto attività connesse ed ausiliarie all'attività assicurativa, operanti prevalentemente nel settore immobiliare e nel settore dei servizi.

Il sistema di amministrazione e controllo di Vittoria Assicurazioni S.p.A. è basato sul modello tradizionale, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. si è dotata, sin dal 2004, di un Codice Etico che ha lo scopo di explicitare, nei confronti di coloro che investono quotidianamente le proprie energie per la Società e di tutti coloro con i quali la Società stessa intrattiene rapporti quotidiani, il complesso di regole e principi etici che hanno sempre contraddistinto la storia di Vittoria Assicurazioni.

2. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 1 DEL TUF E DELL'ART. 2497 C.C. ALLA DATA DEL 31/12/2013

Struttura del capitale sociale [art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF]

Alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. sottoscritto e versato è pari ad euro 67.378.924, suddiviso in n. 67.378.924 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Le azioni ordinarie Vittoria Assicurazioni sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) – Segmento STAR gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e conferiscono al possessore i diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge e dallo statuto. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Non sono in circolazione strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione e non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria.

Restrizioni al trasferimento di titoli [art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF]

Non esistono restrizioni statutarie o di legge al trasferimento delle azioni Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Partecipazioni rilevanti nel capitale [art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF]

Alla data del 31 dicembre 2013, le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, in misura superiore al 2%, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, dalle risultanze del Libro Soci e dalle altre informazioni pervenute, sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Carlo Acutis	Vittoria Capital NV	51,15 %	51,15 %
	Yafa Holding BV	6,23 %	6,23 %
Francesco Baggi Sisini	Arbus S.r.l.	5,71%	5,71%
Serfis S.p.A.	Serfis S.p.A.	4,00 %	4,00%
Norges Bank (*)	Norges Bank	3,26%	3,26%

(*) Per conto di Government of Norway

Titoli che conferiscono diritti speciali [art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF]

Non sono noti possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo sull'Emittente.

Partecipazione azionaria dei dipendenti [art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF]

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto [art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF]

Non esistono restrizioni al diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli.

Accordi tra azionisti [art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF]

Dal 16 novembre 2011 è in vigore un patto parasociale di durata triennale tra la società Yafa Holding B.V. e le società tedesche Münchener Rückversicherungs e Ergo Versicherung, che ha per oggetto complessivamente 44.744.000 azioni ordinarie di Vittoria Capital N.V. (società controllante di Vittoria Assicurazioni S.p.A.), pari al 94% del capitale sociale.

L'estratto del patto è stato pubblicato ai sensi di legge in data 18 novembre 2011.

Il patto prevede, in particolare un reciproco diritto di prelazione tra gli aderenti e diritti di co-vendita, nonché l'automatica applicazione del patto al 35% delle azioni di Vittoria Assicurazioni nel caso di scioglimento di Vittoria Capital.

Clausole di change of control [art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF] e disposizioni statutarie in materia di OPA [artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1]

Vittoria Assicurazioni S.p.A. e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto sociale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Indennità a favore di amministratori [art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF]

Come specificato nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non sono altresì stati conclusi accordi con amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari in caso di cessazione dell'incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, o compensi per impegni di non concorrenza.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alle modifiche dello statuto [art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF].

Le norme statuarie che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono illustrate al successivo punto 4.1. della presente Relazione.

Le modifiche statutarie sono approvate dall'Assemblea Straordinaria a norma di legge. Ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile, l'art. 14 dello statuto sociale prevede la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di deliberare, fatti salvi i limiti di legge, l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, le delibere di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile anche quale richiamato per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie [art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF]

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe per l'aumento del capitale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile e non ha il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea non ha assunto delibere relative all'autorizzazione di acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Attività di direzione e coordinamento [art. 2497 e ss. del codice civile]

Vittoria Assicurazioni S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, in quanto le società che detengono, in via diretta ed indiretta, una partecipazione di controllo nella stessa (ovvero Vittoria Capital NV e le sue controllanti Yafa Holding BV e Yafa S.p.A.), svolgono attività di holding di partecipazioni e non intervengono nel processo di definizione delle strategie della Società.

3. COMPLIANCE [art. 123–bis, comma 2, lettera a), TUF]

Dal 2007 Vittoria Assicurazioni ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., confermando la propria adesione anche alla nuova edizione di tale Codice, aggiornata nel dicembre 2011, con le seguenti eccezioni:

- Criterio applicativo 3.C.1- lettera e): il Consiglio ritiene che non sia di ostacolo all'indipendenza degli Amministratori la durata in carica per un periodo superiore a 9 anni, in quanto la conoscenza approfondita dell'azienda e dell'attività assicurativa è reputata un elemento importante per l'attività del Consiglio stesso;
- Criterio applicativo 5.C.2: il Consiglio non valuta necessaria la predisposizione di un piano di successione degli amministratori esecutivi, in considerazione degli assetti proprietari della Società e della concentrazione dell'azionariato;
- Criterio applicativo 9.C.3: il Consiglio non valuta necessaria l'adozione di un regolamento assembleare, in considerazione dell'ormai consolidata procedura con cui si svolgono le assemblee.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella presente relazione sono riportati i criteri seguiti da Vittoria Assicurazioni S.p.A. nell'applicazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, come sintetizzato in forma di schema nell'Allegato n. 4, e sono indicate le ragioni della mancata adesione alle tre soprarichiamate raccomandazioni dello stesso.

Vittoria Assicurazioni e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione [art. 123–bis, comma 1, lettera I), TUF]

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 10 dello Statuto sociale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 7 e non più di 16 Amministratori, nominati dall'Assemblea ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori l'Assemblea ne determina il numero entro i limiti anzidetti.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore; il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e sono soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, alla data della presentazione delle liste, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa; tale certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste ai sensi della vigente normativa; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Come consentito dalla disciplina sull'equilibrio dei generi, introdotta nel TUF dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal conseguente aggiornamento del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012, nel rinnovo del Consiglio di Amministrazione effettuato il 19 aprile 2013 la quota minima riservata al genere meno rappresentato è stata ridotta ad un quinto, in quanto primo rinnovo successivo ad un anno dall'entrata in vigore della sopra citata Legge n. 120.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti viene sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Tale procedura di sostituzione viene applicata sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri tale risultato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti viene sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si fa luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di amministrazione provvede alla cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, come segue:

- a) mediante la nomina di un candidato tratto dalla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato; l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea devono procedere alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione sono indicati gli amministratori qualificabili come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma quarto del TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è soggetta alle norme del Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220 che determina i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione.

Requisiti di professionalità

Gli Amministratori di un'impresa di assicurazione devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri dei Comitati Esecutivi e gli Amministratori Delegati devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle precedenti lettere a), c) e d).

Situazioni impeditive

Non possono ricoprire la carica di amministratore, direttore generale, sindaco o liquidatore in imprese di assicurazione o riassicurazione, ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti:

- a) coloro che nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti sono stati amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il divieto opera per il periodo di tre anni, a decorrere dalla data di adozione dei provvedimenti stessi. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura è stato adottato su istanza dell'imprenditore, degli organi amministrativi dell'impresa o in conseguenza

della segnalazione dell'interessato. L'impedimento non opera nel caso in cui l'organo sociale competente valuti, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa;

- b) i soggetti nei cui confronti è stato adottato il provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'articolo 201, comma 15, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il divieto opera per il periodo di tre anni, a decorrere dalla data di adozione dei provvedimenti stessi. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento è stato adottato su istanza dell'agente di cambio.

Nel caso in cui, in corso di mandato, insorga una delle sopra descritte cause di impedimento, l'Amministratore interessato è tenuto a darne comunicazione all'impresa. Qualora l'impedimento sia determinato da una delle situazioni descritte alla precedente lettera a), il Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla comunicazione, deve valutare, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'eventuale estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa, rendendo, se del caso, inoperante l'impedimento.

Requisiti di onorabilità

Il requisito dell'onorabilità non ricorre se i soggetti interessati si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
- 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

Le cariche di amministrazione, direttore generale o sindaco nelle imprese di assicurazioni e riassicurazione non possono inoltre essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene detentive previste dalla lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui siano state applicate su richiesta delle parti, le pene previste alla lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno.

Requisiti di indipendenza e divieto di interlocking

Il citato D.M. 11 novembre 2011, n. 220 prevede altresì che la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non sia compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza, si deve tenere conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati.

In ogni caso non vengono considerati tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è, inoltre, soggetta alla previsione dell'art. 36 della Legge del 22 dicembre 2011 n. 214 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari della Società e della concentrazione dell'azionariato, non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo atto a gestire un'eventuale sostituzione anticipata di tali soggetti, con le tempistiche e le modalità richieste dalla fattispecie concreta.

4.2. Composizione [art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF]

Alla data di chiusura dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione risultava composto dai seguenti 16 membri:

Giorgio Roberto COSTA	Presidente
Andrea ACUTIS	Vice Presidente
Carlo ACUTIS	Vice Presidente
Roberto GUARENA	Amministratore Delegato
Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA	Amministratore non esecutivo
Francesco BAGGI SISINI	Amministratore indipendente
Marco BRIGNONE	Amministratore indipendente
Fulvia FERRAGAMO VISCONTI	Amministratore indipendente
Bernd GIERL	Amministratore indipendente
Lorenza GUERRA SERAGNOLI	Amministratore indipendente
Pietro Carlo MARSANI	Amministratore indipendente
Giorgio MARSIAJ	Amministratore indipendente
Lodovico PASSERIN d'ENTRÈVES	Amministratore indipendente
Luca PAVERI FONTANA	Amministratore non esecutivo
Giuseppe SPADAFORA	Amministratore indipendente
Anna STRAZZERA	Amministratore indipendente

Il Prof. Luigi Guatri, già Presidente di Vittoria Assicurazioni S.p.A., è Presidente Onorario della Compagnia dal 2007.

Alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 si è concluso, per scadenza del termine, il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato nel 2010. L'Assemblea ordinaria tenutasi in data 19 aprile 2013 ha, quindi, provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, stabilendone in tre esercizi il periodo di carica e, pertanto, sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. Non è prevista una scadenza differenziata dei consiglieri.

Prima della nomina del nuovo organo amministrativo, il Consiglio uscente non ha espresso agli azionisti orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, sopra illustrato, all'Assemblea sono state presentate 2 liste con le seguenti proposte di nomina degli Amministratori:

Lista n. 1

presentata dal socio di maggioranza Vittoria Capital N.V., titolare di n. 34.464.400 azioni ordinarie pari 51,15% del capitale sociale, con i seguenti 15 candidati:

Giorgio Roberto Costa, Andrea Acutis, Carlo Acutis, Roberto Guarena, Adriana Acutis Biscaretti di Ruffia, Francesco Baggi Sisini, Marco Brignone, Fulvia Ferragamo Visconti, Bernhard Franz Josef Gierl, Lorenza Guerra Seràgnoli, Pietro Carlo Marsani, Giorgio Marsiaj, Lodovico Passerin d'Entrèves, Luca Paveri Fontana e Giuseppe Spadafora.

Lista n. 2

presentata da Serfis S.p.A., titolare di n. 2.695.157 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con il seguente unico candidato: Anna Strazzera.

Serfis S.p.A. ha dichiarato di non avere rapporti di collegamento rilevanti con il socio di maggioranza.

Al momento della votazione per la nomina gli intervenuti rappresentavano in proprio o per delega 48.464.692 azioni sulle 67.378.924 in circolazione, pari al 71,93% del capitale sociale avente diritto di voto.

La Lista n. 1 ha ottenuto n. 42.654.261 voti, pari all'88,01% del capitale votante.

La Lista n. 2 ha ottenuto n. 5.810.281 voti, pari all'11,99 % del capitale votante.

Hanno votato contrario alla nomina dei candidati di entrambe le liste azionisti portatori di n. 150 azioni, mentre non vi sono state astensioni.

Sono quindi risultati eletti i Signori: Giorgio Roberto Costa, Andrea Acutis, Carlo Acutis, Roberto Guarena, Adriana Acutis Biscaretti di Ruffia, Francesco Baggi Sisini, Marco Brignone, Fulvia Ferragamo Visconti, Bernhard Franz Gierl, Lorenza Guerra Seragnoli, Pietro Carlo Marsani, Giorgio Marsiaj, Lodovico Passerin d'Entrèves, Luca Paveri Fontana, Giuseppe Spadafora, Anna Strazzera.

Non vi sono state proposte all'Assemblea per autorizzare la deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2013 nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica.

Non sono intervenute variazioni nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Caratteristiche personali e professionali degli amministratori in carica alla data della presente relazione

Come previsto dall'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, si riporta nel seguito un sintetico profilo delle caratteristiche personali e professionali degli amministratori in carica alla data di redazione della presente Relazione.

Giorgio Roberto COSTA, nato a Bellagio (Como) il 5.4.1944 – Presidente

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 27 giugno 1995. Vice Presidente dal 29 aprile 2002, Presidente dal 27 aprile 2007.

Ha ricoperto cariche di amministrazione e direzione presso il Gruppo Merrill Lynch ed è stato responsabile della costituzione delle unità "capital market" e "investment banking" a Milano di Lehman Brothers. E' stato Presidente e Amministratore di diverse società finanziarie italiane, tra cui società facenti capo al Gruppo Caboto, al Gruppo Pirelli e al Gruppo Intesa. Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere nelle seguenti società: Finanza e Futuro S.p.A., Banca Brignone S.p.A., GIM S.p.A., Avvenire SGR S.p.A. e Vittoria Capital NV. Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Vittoria Immobiliare S.p.A. e di Eagle & Wise Service S.p.A.

Andrea ACUTIS, nato a Torino il 6.2.1964 – Vice Presidente

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2004. Vice Presidente dal 27 aprile 2007.

Laurea in Scienze Economiche presso l'Università di Ginevra, ha svolto attività di corporate finance executive presso la Lazard Brothers & C. Ltd. di Londra. Attualmente ricopre diverse cariche nei Consigli di Amministrazione di società del Gruppo Vittoria Assicurazioni ed è Amministratore di Yafa S.p.A., Yarpa S.p.A. e Nuove Partecipazioni S.p.A..

Carlo ACUTIS, nato a Torino il 17.10.1938 – Vice Presidente

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 26 maggio 1967. Vice Presidente dal 14 giugno 1982.

Laurea in Scienze Economiche e Commerciali presso l'Università di Torino, ha svolto esperienze lavorative a Londra alla Midland Bank e alla Mercantile & General. E' stato Amministratore Delegato della Toro Assicurazioni S.p.A., ricoprendone anche la carica di Vice Presidente. Ha acquistato, nel 1986, dalla Toro Assicurazioni S.p.A. il pacchetto azionario di controllo della Vittoria Assicurazioni S.p.A., affiancato da un gruppo di investitori istituzionali, italiani ed esteri. E' stato Presidente del C.E.A. – Comité Européen des Assurances.

Attualmente è Amministratore di Pirelli & C. S.p.A., Vice Presidente di Banca Passadore & C. S.p.A. e Amministratore di Yafa S.p.A.. E' inoltre membro del Consiglio di Sorveglianza di Yam Invest N.V., Membro del Comité Stratégique di Insurance Europe, in rappresentanza del mercato italiano, Amministratore dell'Association de Genève, Vice Presidente dell'A.N.I.A. e Consigliere dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Comitato Piemonte e Val d'Aosta).

Roberto GUARENA, nato a Torino il 24.9.1937 – Amministratore Delegato

E' membro del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 giugno 1994.

Già Direttore Generale e Consigliere dell'Istituto Mobiliare Piemontese I.P.I. S.p.A., Sindaco Effettivo di Assimoco S.p.A.. E' stato rappresentante dell'Italia presso la Comunità Europea degli Assicuratori per gli studi inerenti la IV e VII Direttiva in materia di bilanci. Attualmente ricopre le cariche di Amministratore di Touring Vacanze S.r.l., nonché altre diverse cariche nei Consigli di Amministrazione di società controllate e partecipate da Vittoria Assicurazioni. E' altresì membro del Comitato Esecutivo dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e membro del Consiglio Generale della Fondazione Forum Permanente ANIA-Consumatori, nonché membro della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale.

Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA, nata a Torino il 13.8.1965

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2004.

Master of Arts presso l'Università di Cambridge. Già Consigliere di Alexander & Alexander Italia S.p.A. e della Banca Regionale Europea. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Yafa S.p.A., è membro del Consiglio di Sorveglianza, del comitato strategico e del comitato finanza di Yam Invest N.V. e membro del Consiglio di sorveglianza e del comitato finanza di Yareal International N.V. E' inoltre consigliere di Yura S.p.A., Yafa Holding BV, Yura International BV e di Yarpa Investimenti SGR SpA. Ricopre diverse cariche in società del Gruppo Vittoria Assicurazioni.

Francesco BAGGI SISINI, nato a Sassari il 10.9.1949

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 26 aprile 2001. Attualmente ricopre la carica di Presidente di Icaria S.r.l.; inoltre è Consigliere di Oxa S.r.l. e membro del Consiglio di Sorveglianza di Yam Invest N.V..

Marco BRIGNONE, nato a Torino il 12.10.1938

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 23 giugno 1983. Già Presidente di Brignone Informatica S.p.A., del Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione di Torino, della Sicav lussemburghese "The Sailor's Fund" e di Plurifid S.p.A. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Banca Brignone S.p.A. e di Consigliere di Ceresole SIM & C. S.p.A. e Acquedotto De Ferrari Galliera. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di Ersel SIM S.p.A. e Online Sim S.p.A..

Fulvia FERRAGAMO VISCONTI, nata a Fiesole (FI) il 2.7.1950

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 2 agosto 2012. Dal 1970, dopo gli studi classici, ha iniziato a lavorare nella Salvatore Ferragamo S.p.A. di cui attualmente è Amministratore. Inoltre, ricopre la carica di Vicepresidente di Ferragamo Finanziaria S.p.A., di consigliere di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A. e Sofer S.p.A. e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Orienthera S.r.l.. Coinvolta in numerose organizzazioni culturali e umanitarie in Italia e all'estero è altresì consigliere della Onlus File.

Bernhard GIERL, nato a Monaco (Germania) il 26.10.1948

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 16 febbraio 2012. Studi all'Università di St.Gallen, Wharton School (Philadelphia) e Harvard University (Boston). Ha svolto la sua carriera presso la Munich Reinsurance Company, dove ha iniziato a lavorare nel 1965. E' stato, tra altro, membro della Direzione di Munich Re quale responsabile per la pianificazione strategica ricerca economica e del mercato. Dal 2001 al 2010 ha ricoperto la carica di Direttore Asia Pacifico per il Gruppo Munich Re.

Lorenza GUERRA SERAGNOLI, nata a Roma il 29.5.1982

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 19 aprile 2013. Laurea in Scienze della Comunicazione Pubblica e Organizzativa presso l'Università di Roma "La Sapienza", Master in Psicologia dello Sport e Fifa International Master in Humanities, Management and Law of Sport. Ha svolto l'attività di Project Manager presso la Fortitudo Pallacanestro e la Meditation S.r.l.. Attualmente è Presidente di LGS Organization S.r.l., di cui è stata Socio Fondatore, e ricopre la carica di Consigliere di Montenegro S.p.A., di Utenti Pubblicità Associati e di CSII S.p.A.

Pietro Carlo MARSANI, nato a Pavia il 29.9.1936

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 26 giugno 1986. Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi. Già Amministratore Delegato di P. Ferrero & C. S.p.A. e di Ferrero International B.V., Presidente di Worms Sim S.p.A., Consigliere di Worms Finanziaria S.p.A., Toro Assicurazioni S.p.A., Akros Finanziaria S.p.A. e Homeopharm S.r.l. e Sindaco Effettivo di I.DE.A. Institute S.p.A. e Aosta Factor S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di Dual Sanitaly S.p.A. e Suberit S.r.l..

Giorgio MARSIAJ, nato a Torino il 17.5.1947

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 23 giugno 1998. Attualmente ricopre la carica di Presidente di TRW Automotive Italia S.r.l., TRW Automotive Holding Italia S.r.l., Olympic Real Estate S.p.A., Olyfen Properties S.r.l., e Sabelt S.p.A. e Moncanino S.p.A.; ricopre, inoltre, la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato di M. Marsiaj & C. S.r.l., Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Fenera Holding S.p.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione di Marsiaj S.r.l., di Ersel SIM S.p.A. e di Fashion S.p.A. nonché dei Consigli direttivi di Anfia, Amma, Unione Industriale Torino e di varie associazioni culturali e benefiche.

Lodovico PASSERIN d'ENTRÈVES, nato a Courmayeur (Ao) il 2.7.1944

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 9 novembre 2006. Laurea in Giurisprudenza, già Responsabile delle Relazioni Esterne del Gruppo Toro e

successivamente per IFIL (ora EXOR). Ha poi assunto la responsabilità della Direzione Relazioni esterne e Comunicazione del Gruppo Fiat, nonché di Assistente Esecutivo del Presidente di Fiat S.p.A. E' stato, inoltre, Presidente della Commissione Relazioni Esterne dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e Consigliere di Isvor Fiat. Attualmente è Senior Advisor Fiat S.p.A. e ricopre le cariche di Presidente di Publikompass S.p.A. e Consigliere di Editrice La Stampa S.p.A.. E' altresì membro del Consiglio Superiore di Banca d'Italia e Presidente del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia di Torino. Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Courmayeur e Past President della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino.

Luca PAVERI FONTANA, nato a San Ruffino di Parma l'8.11.1944

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2002.

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Torino. Già Amministratore Delegato del gruppo SKF e di Unicem S.p.A., Condirettore Generale e Amministratore di IFIL S.p.A., Vice Presidente di Worms & Co. (Parigi) e di St. Louis Sucre (Parigi), Consigliere e Membro del Comitato Strategico di Telecom Italia S.p.A., Consigliere di AWA P.l.c. (Londra), Soporcel S.A. (Lisbona), Gruppo Permal (Parigi) e Banque Demachy (Parigi) e Presidente e Amministratore Delegato di Arjo Wiggins Appleton P.l.c. (Londra). Attualmente ricopre le cariche di Presidente di YLF S.p.A., Vice Presidente di Yarpa S.p.A. e di Yarpa Investimenti SGR, Consigliere di Yam Invest N.V., di Yafa S.p.A. e di Vittoria Immobiliare S.p.A..

Giuseppe SPADAFORA, nato a Palermo il 7.9.1954

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 29 aprile 2005.

Laurea in Economia e Commercio all'Università di Palermo, Master of Science in Economics presso la London School of Economics, ha proseguito gli studi economici presso la Harvard University. Già Managing Director & Senior Financial Officer presso Chemical Bank (oggi JP Morgan Chase), Responsabile della Direzione Finanza di Omnitel (oggi Vodafone Italia), Direttore Generale del Banco di Sicilia, Direttore Generale per l'Italia di BNP Paribas Group, membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Firenze, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Lombarda. Attualmente ricopre le cariche di Vice Presidente di Cassa Lombarda e di Presidente di Anthilia SGR.

Anna STRAZZERA, nata a Bologna il 4.3.1959

E' membro del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 19 aprile 2013.

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università L. Bocconi di Milano, è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1989 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995.

Ha svolto l'attività di contabile in Lussemburgo presso un gruppo assicurativo internazionale e ha ricoperto, tra altro, la carica di Consigliere della Banca di Legnano.

Attualmente esercita la professione di dottore commercialista, con attività di consulenza fiscale, societaria e finanziaria di società di capitali, anche estere. Ricopre la carica di Sindaco in società industriali, con attività di gestione di immobili e in holding di partecipazioni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 19 aprile 2013, ha riconfermato i precedenti criteri generali circa il numero massimi di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Vittoria Assicurazioni, fermo restando il divieto di *interlocking* introdotto dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Il Consiglio ha quindi confermato in limite massimo di 12 incarichi, di cui al massimo 6 presso società quotate, da individuarsi secondo i seguenti criteri:

- si considerano gli incarichi in società quotate e in società finanziarie, bancarie e di rilevanti dimensioni;
- per società finanziarie si intendono le società che possono svolgere nei confronti del pubblico attività finanziarie, escluso quindi le società holding, purché non quotate;

- per società di rilevanti dimensioni si intendono sono quelle con un fatturato superiore a 100 milioni di euro;
- se viene considerato un incarico in una società controllante, non si considerano gli eventuali incarichi nelle società controllate.

Nella medesima riunione, il Consiglio ha riscontrato, per gli Amministratori in carica, il rispetto dei limiti stabiliti.

Il Consiglio rileva annualmente le cariche di amministrazione e controllo ricoperte dai singoli amministratori individuate secondo i predetti criteri, rendendole note nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari.

Il numero degli incarichi rilevanti ricoperti dagli Amministratori in carica è riportato nella tabella Allegato 1 alla presente Relazione.

Induction Programme

In ottemperanza anche a quanto previsto dal Regolamento Isvap n. 20 (come modificato nel novembre 2012) e dal Codice di Autodisciplina in tema di aggiornamento professionale, Vittoria Assicurazioni ha avviato un programma di formazione rivolto ai Consiglieri di Amministrazione.

Allo scopo è prevista la divulgazione di studi per l'approfondimento di tematiche concernenti il settore assicurativo, volti a garantire un aggiornamento continuo finalizzato ad assicurare agli Amministratori le competenze necessarie per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo.

Tenuto conto dell'impatto del complesso normativo di Solvency II, che comporterà un significativo processo di cambiamento e innovazione nel modello operativo e nella struttura organizzativa delle compagnie, il programma di formazione avviato è incentrato sulla disamina di tale normativa, con particolare riferimento agli adempimenti previsti per il Consiglio di Amministrazione, alle attività svolte dalla Società e allo stato di adeguamento.

Nel primo studio fornito agli Amministratori è stata presentata una sintesi dei principali elementi della normativa Solvency II, con un'analisi della prima parte delle Linee Guida di EIOPA, concernente il sistema di Governance.

Gli Amministratori che lo ritengano opportuno possono inoltre richiedere approfondimenti delle tematiche trattate dalle citate dispense nel corso di apposite sessioni formative previste al termine delle riunioni consiliari.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione [art. 123–bis, comma 2, lettera d), TUF]

Le funzioni del Consiglio di Amministrazione sono determinate sulla base di quanto previsto dallo Statuto, dalle vigenti normative e dal codice di autodisciplina.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società; ad esso sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservate all'Assemblea. Inoltre il Consiglio di Amministrazione della Società, in quanto Compagnia assicurativa, ha i compiti attribuiti dall'art. 5 del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008.

Come previsto dallo Statuto, in occasione delle riunioni consiliari il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale sono informati, a cura dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 91%. Il dettaglio delle presenze dei singoli amministratori alle riunioni del Consiglio è riportato nella tabella Allegato 1 alla presente relazione.

Il calendario degli eventi societari per l'anno 2014 prevede 5 riunioni consiliari nelle seguenti date:

- 19 febbraio (informativa sui premi per l'esercizio 2013)
- 7 marzo (approvazione del progetto di bilancio 2013)
- 12 maggio (approvazione della 1° trimestrale 2014)
- 31 luglio (approvazione semestrale 2014)
- 13 novembre (approvazione 3° trimestrale 2014)

Alla data della presente relazione si sono già tenute le prime due riunioni.

Anche al fine di garantire la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare, dal 2012 la Società si è dotata di un portale internet riservato, funzionale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni al Consiglio.

Il portale per la gestione degli eventi societari di Vittoria Assicurazioni, i cui accessi sono personalizzati, consente agli Amministratori e ai Sindaci, tra altro, di visionare e scaricare la documentazione sottoposta all'attenzione dei partecipanti alle stesse, con garanzia di massima sicurezza e riservatezza. Inoltre, esso permette di segnalare la propria partecipazione alle riunioni consiliari e di comitato, di ricevere una notifica via e-mail quale avviso della messa a disposizione dei documenti nonché di visionare il calendario delle scadenze.

Al fine di agevolare l'attività dei Consiglieri, nel corso del 2013 la Segreteria del Consiglio si è adoperata affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno venisse generalmente resa disponibile agli Amministratori e ai Sindaci anche prima del termine di tre giorni antecedenti le riunioni, termine che - in sede di autovalutazione del Consiglio - è stato ritenuto comunque idoneo per consentire agli interessati di valutare correttamente le materie sottoposte al loro esame e di poter agire in modo informato.

In taluni casi, la documentazione è stata accompagnata da documenti di sintesi e/o da presentazioni, finalizzati ad evidenziare gli elementi più significativi e rilevanti per le conseguenti deliberazioni.

I documenti che, per ragioni di opportunità, non sono anticipati agli Amministratori prima delle riunioni consiliari vengono consegnati durante le riunioni stesse.

Nel corso delle riunioni i Consiglieri hanno la possibilità di fornire il loro contributo e il Presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito.

Come meglio specificato nei successivi paragrafi, i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione (Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Controllo e Rischi, Comitato Finanza, Comitato Immobiliare, Comitato per la valutazione delle Operazioni con parti correlate) hanno un ruolo fondamentale per l'attività del Consiglio stesso. Ad essi viene infatti demandata l'attività istruttoria di determinate materie di competenza consiliare ed è attribuita un'attività di supporto mediante la formulazione di pareri e proposte.

Alle riunioni dei Comitati partecipano esponenti dell'Alta Direzione e possono essere invitati a partecipare i responsabili delle diverse funzioni aziendali, secondo le rispettive competenze. Quando ritenuto necessario per una più completa informativa al Consiglio sugli argomenti trattati, i Dirigenti della Società vengono invitati a partecipare ad alcune fasi dei lavori consiliari.

Al Consiglio di Vittoria Assicurazioni S.p.A. competono l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

A tale scopo, il Consiglio approva annualmente gli obiettivi strategici per l'esercizio in corso e, in occasione dell'approvazione dei dati contabili di periodo, ne verifica la realizzazione.

Sono riservate al Consiglio le deliberazioni in merito alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, come risulta dai limiti delle deleghe conferite al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, illustrate nel successivo paragrafo 4.4.

Nell'ambito dei propri compiti di indirizzo strategico, il Consiglio, con il supporto del Comitato Finanza, definisce le linee guida della politica degli investimenti (struttura dei portafogli gestiti, processi d'investimento e criteri di selezione degli investimenti), ne stabilisce le strategie e, con cadenza trimestrale, ne monitora l'andamento.

Previa istruttoria del Comitato Immobiliare, inoltre, il Consiglio approva le iniziative immobiliari della Società e le operazioni di maggiore rilievo poste in essere dalle società immobiliari controllate.

Al Consiglio compete la definizione del sistema di governo societario e della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Come disposto dall'art. 2381 del codice civile e dall'art. 5 del Regolamento ISVAP n. 20, il Consiglio approva, con cadenza annuale, l'organigramma ed il funzionigramma predisposti dall'Amministratore Delegato, documenti che identificano e definiscono le responsabilità relative ai principali processi decisionali aziendali, unitamente al modello delle deleghe e delle procure che definisce l'articolazione delle responsabilità assegnate alle singole unità operative.

Il Consiglio, come anche previsto dal Regolamento Isvap n. 20, ha la responsabilità ultima dei sistemi di controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia.

Pertanto, in occasione dell'esame ed approvazione della Relazione annuale che descrive il sistema dei Controlli interni e gestione dei rischi adottato dalla Società, redatta ai sensi del Regolamento Isvap n. 20, il Consiglio procede alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, verifica con cadenza trimestrale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi e cura che il management si attivi per le relative implementazioni ritenute opportune.

All'inizio dell'esercizio il Consiglio approva i piani di attività delle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management nonché dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ne esamina l'attività attraverso le relazioni semestrali prodotte dalle funzioni stesse.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari dell'IVASS, il Consiglio con cadenza annuale:

- esamina ed approva l'elenco dei rischi ritenuti più significativi predisposta dalla Funzione di Risk Management, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa. Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, fissa i livelli di tolleranza al rischio e li rivede periodicamente;
- approva, previo esame ed approvazione da parte del Comitato Controllo e Rischi, il Rapporto Annuale delle unità organizzative preposte sulla Formazione e Controllo delle Reti Commerciali previsto dall'art. 40 del Regolamento Isvap n. 4 e redatto secondo quanto disposto dal Provvedimento Isvap n. 2743;
- esamina, al fine di valutare l'eventuale esistenza di situazioni di criticità, le Relazioni predisposte dal responsabile dell'Internal Audit relativamente alla gestione dei reclami, unitamente ai relativi prospetti statistici previsti dal Regolamento Isvap n. 24;
- approva annualmente il piano di Riassicurazione per l'esercizio in corso e le successive variazioni, piano che viene predisposto sulla base di Linee Guida approvate dal Consiglio stesso per definire i limiti entro i quali deve svolgersi l'operatività della Società nella Riassicurazione.

Poiché Vittoria Assicurazioni è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, al Consiglio compete anche la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società appartenenti al Gruppo stesso.

Il Gruppo Vittoria Assicurazioni opera nel settore assicurativo unicamente tramite la capogruppo e, nell'ambito della propria strategia di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento, ha indirizzato i propri investimenti anche nel settore immobiliare (trading, sviluppo e servizi di intermediazione e gestione immobiliare), operando tramite Vittoria Immobiliare S.p.A. e altre società veicolo costituite per la realizzazione degli investimenti del comparto immobiliare, che vengono effettuati nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previa istruttoria dell'apposito Comitato Immobiliare. Le altre società del Gruppo, di minori dimensioni, forniscono servizi prevalentemente a supporto dell'attività assicurativa.

Come previsto dalle vigenti disposizioni regolamentari, il Consiglio di Vittoria Assicurazioni, con cadenza annuale:

- esamina ed approva la "Relazione sul Gruppo Assicurativo" prevista dal Regolamento Isvap n. 15, che descrive l'organizzazione del Gruppo e le iniziative intraprese dalla capogruppo nella propria attività di direzione e coordinamento;
- delinea l'operatività infragruppo prevista per l'esercizio, in accordo con quanto disposto dal Regolamento Isvap n. 25.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un programma di razionalizzazione delle partecipazioni del comparto immobiliare, attuato mediante la fusione in un'unica società di cinque società controllate. Tale operazione è stata effettuata con la finalità di consentire, in un'ottica di lungo periodo, una riduzione dei costi gestionali e degli adempimenti contabili, fiscali ed amministrativi.

Obiettivo dell'operazione è stato altresì quello di integrare le iniziative immobiliari condotte dalle Società al fine di perseguire un andamento economico-finanziario dei relativi investimenti il più possibile equilibrato.

Valutazione del funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati

Nel gennaio 2013, anche a seguito delle modifiche apportate al Regolamento Isvap n. 20 dal Provvedimento n. 3020 dell'8 novembre 2012, il Consiglio ha effettuato la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione. Nella procedura di valutazione, il Consiglio non si è avvalso di consulenti esterni.

Il processo di valutazione si è svolto attraverso la distribuzione ai Consiglieri di un questionario diviso in sezioni afferenti diverse tematiche; in ogni sezione è stata prevista la possibilità di dare i suggerimenti ritenuti opportuni.

Nel procedere alla valutazione sull'adeguatezza della dimensione e della composizione è stato richiesto agli Amministratori di tenere conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei componenti; inoltre, sono state oggetto di valutazione sia l'adeguatezza del numero di Amministratori Indipendenti sia l'adeguatezza della documentazione rilevante per le deliberazioni consiliari.

Al fine di consentire la riservatezza delle risposte fornite dai singoli componenti e di favorire risposte il più possibile esaustive e aderenti al proprio pensiero, il questionario è stato gestito in forma anonima e le risposte sono state trattate in forma aggregata.

I risultati del Questionario di Autovalutazione sono stati esaminati dal Comitato Nomine e Remunerazione e illustrati nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi nel mese di marzo.

La composizione, il funzionamento e l'attività in genere svolta dal Consiglio e dai Comitati sono state ritenute adeguate rispetto ai compiti affidati.

Come illustrato successivamente, il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è

stato uno dei temi trattati nella riunione degli Amministratori indipendenti tenutasi nel corso dell'esercizio 2013.

4.4. Organi delegati

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2013 hanno ricevuto deleghe gestionali l'Amministratore Delegato, Signor Roberto Guarena e il Vice Presidente Signor Carlo Acutis. I poteri conferiti possono essere esercitati in via disgiunta e sono attinenti alla ordinaria gestione assicurativa, all'area finanziaria nonché a quella immobiliare.

Si espongono qui di seguito i principali poteri delegati:

- accettare, stipulare e risolvere contratti di assicurazioni diretta e indiretta, stabilendone le tariffe e le condizioni;
- stipulare e risolvere trattati di riassicurazione attiva e passiva, cessione e accettazione di riassicurazioni facoltative;
- acquistare, permutare e vendere immobili fino a 10 milioni di euro per ogni singolo acquisto, permuta o vendita;
- acquistare e vendere, senza limiti di importo, di titoli di debito e di capitale a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- acquistare e vendere, senza limiti di importo, di titoli di stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni non convertibili e titoli similari;
- acquistare e vendere, senza limiti di importo, O.I.C.R. qualora gli stessi investano prevalentemente nel comparto obbligazionario;
- acquistare e vendere quote di O.I.C.R. azionari, esclusi i fondi chiusi, fino all'importo massimo di 15 milioni di euro;
- acquistare, sottoscrivere, negoziare e vendere azioni, obbligazioni convertibili e quote di partecipazione in società o enti, quote di partecipazioni in fondi chiusi sino all'importo massimo di 20 milioni di euro, importo ridotto a 10 milioni di euro qualora le operazioni riguardino l'acquisizione e la vendita di partecipazioni in società assicuratrici o in società con oggetto direttamente connesso e strumentale a tale attività. Sono in ogni caso riservati al Consiglio di Amministrazione i poteri per acquistare e vendere partecipazioni di controllo in altre società, fatta eccezione per le società immobiliari entro il limite di 10 milioni di euro per operazione;
- concedere mutui e finanziamenti sino all'importo di 5 milioni di euro.

E' in ogni caso riservato al Consiglio il rilascio di fideiussioni e avalli a favore di terzi.

All'Amministratore Delegato e al Vice Presidente spetta, inoltre, il potere di rappresentare la Società, sia in Italia che in Stati esteri, avanti qualsiasi autorità giudiziaria, finanziaria e amministrativa.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa e non ricopre incarichi in altre società emittenti; non ricorre, quindi, la situazione di interlocking directorate.

Presidente

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui lo Statuto attribuisce la legale rappresentanza della Società, non sono state conferite deleghe gestionali.

Il Presidente non riveste uno specifico ruolo nelle strategie aziendali, non controlla la Società e non è il principale responsabile della gestione di impresa, ma ha i requisiti di un amministratore indipendente.

Il Presidente è membro del Comitato Finanza e del Comitato Immobiliare, ove vengono definite le strategie di investimento della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 19 aprile 2013, ha conferito i seguenti poteri al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

- accettare, stipulare e risolvere contratti di assicurazioni diretta e indiretta, stabilendone le tariffe e le condizioni;
- stipulare e risolvere trattati di riassicurazione attiva e passiva, cessione e accettazione di riassicurazioni facoltative;
- acquistare, permutare e vendere immobili fino a 2,5 milioni di Euro per ogni singolo acquisto, permuta o vendita;
- acquistare e vendere, con il limite di 20 milioni di Euro, titoli di debito e di capitale a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- acquistare e vendere, con il limite di 20 milioni di Euro, di titoli di stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni non convertibili e titoli similari;
- acquistare e vendere, con il limite di 20 milioni di Euro, O.I.C.R. qualora gli stessi investano prevalentemente nel comparto obbligazionario;
- acquistare e vendere di quote di O.I.C.R. azionari, esclusi i fondi chiusi, fino all'importo massimo di 5 milioni di euro;
- acquistare, sottoscrivere, negoziare e vendere azioni, obbligazioni convertibili e quote di partecipazione in società o enti, quote di partecipazioni in fondi chiusi sino all'importo massimo di 5 milioni di euro, importo ridotto a 2,5 milioni di euro qualora le operazioni riguardino l'acquisizione e la vendita di partecipazioni in società assicuratrici o in società con oggetto direttamente connesso e strumentale a tale attività.
- acquistare e vendere partecipazioni di controllo in società immobiliari entro il limite di 2,5 milioni per ogni operazione;
- concedere mutui e finanziamenti sino all'importo di 2,5 milioni di euro.

Al Direttore Generale spetta, inoltre, il potere di rappresentare la Società, sia in Italia che in Stati esteri, avanti qualsiasi autorità giudiziaria, finanziaria e amministrativa.

Informativa al Consiglio

Ai sensi di Statuto Sociale, in occasione delle riunioni che si tengono almeno trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione è informato, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

4.5. Altri Consiglieri esecutivi

Il Vice Presidente Andrea Acutis è il responsabile della Divisione Finanza della Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Il Vice Presidente Andrea Acutis e l'Amministratore Delegato Roberto Guarena ricoprono diversi incarichi esecutivi nelle società controllate dalla Vittoria Assicurazioni.

4.6. Amministratori indipendenti

A seguito della nomina da parte dell'Assemblea del 19 aprile, il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in pari data, ha individuato gli Amministratori indipendenti sulla base anche delle dichiarazioni rilasciate da tutti gli Amministratori in occasione della propria candidatura. Sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF i seguenti 10 Consiglieri non esecutivi: Francesco Baggi Sisini - Marco Brignone - Fulvia Ferragamo Visconti - Bernhard Gierl - Lorenza Guerra Seràgnoli - Pietro Carlo Marsani - Giorgio Marsiaj - Lodovico Passerin d'Entrèves - Giuseppe Spadafora - Anna Strazzera.

I sopra indicati Consiglieri sono risultati altresì in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal capitolo 3 del Codice di Autodisciplina, tenuto comunque conto che Vittoria Assicurazioni non adotta il criterio applicativo 3.C.1. lettera e) in base al quale non potrebbero qualificarsi come indipendenti gli amministratori che ricoprono tale carica da più di nove anni.

Il Consiglio di Amministrazione ha infatti inteso privilegiare l'acquisizione di una conoscenza approfondita dell'azienda che, tenuto conto della peculiarità del settore assicurativo e riassicurativo, può essere acquisita solo dopo diversi anni di esperienza. Le ragioni sottostanti a tale determinazione sono le seguenti:

- la normativa applicabile alle compagnie di assicurazione prevede particolari requisiti di professionalità in capo agli amministratori;
- l'attività assicurativa è sottoposta ad una normativa speciale, in particolare al D. Lgs 209/2005 (cd. Codice delle Assicurazioni) ed ai relativi provvedimenti regolamentari emanati dall'IVASS, alcuni di particolare complessità. Si segnalano alcune delibere consiliari, aventi natura "tecnica", imposte dalla regolamentazione dell'IVASS:
 - determinazione delle Linee Guida per l'operatività di riassicurazione (attività di particolare complessità tecnica);
 - determinazione della Linee guida per l'assegnazione di elementi patrimoniali alle gestioni vita e danni e per le relative procedure di contabilizzazione; infatti, pur essendoci una società con gestione unica, il bilancio deve prevedere ripartizioni nei due segmenti Danni e Vita, comportando una valutazione, da parte degli amministratori, sulla corretta ripartizione dei costi e dei movimenti finanziari congiunti;
 - definizione delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa; sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione deve determinare i livelli di tolleranza al rischio almeno una volta l'anno;
- il bilancio assicurativo presenta la particolarità che gran parte delle voci iscritte al passivo sono soggette a valutazioni, in quanto formate da partite non certe; pertanto, poiché i ricavi sono anticipati ed i costi seguiranno nell'arco di più anni, occorre conoscere e comprendere perfettamente la tecnica assicurativa e finanziaria al fine di sincronizzare nel continuo le attività con le passività, in quanto queste ultime non sono governate dalla Compagnia;
- Vittoria Assicurazioni gestisce, nel ramo vita, investimenti il cui rischio è per l'80% a carico degli assicurati; a tale riguardo, la gestione di una compagnia di assicurazione deve essere orientata al conseguimento e al mantenimento di una redditività e di un equilibrio patrimoniale con un'ottica di lunghissimo termine, in modo del tutto difforme da quanto accade in altri settori. Ad esempio, per quanto riguarda le polizze aventi natura previdenziale, i rapporti tra una compagnia ed un assicurato possono essere costituiti da 20 o più anni di raccolta premi, seguiti da ulteriori decenni di erogazione di prestazioni previdenziali da parte della Compagnia;
- l'attività assicurativa ha una funzione sociale: la Compagnia deve quindi essere in grado di gestire la mutualità a favore degli assicurati.

L'esito delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione è stato reso noto con un comunicato stampa diffuso al mercato in cui sono state sinteticamente spiegate le ragioni della mancata adesione al suddetto criterio.

Il Consiglio di Amministrazione effettua di norma, almeno una volta nell'esercizio, la valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nella medesima seduta del Consiglio di Amministrazione, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio 2013 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori.

Nel corso della riunione gli Amministratori indipendenti hanno valutato opportuno prevedere la figura del Lead Independent Director che potesse fungere da punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, degli indipendenti. In esito a tale riunione, e su proposta degli Amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Lead Independent Director il Signor Lodovico Passerin d'Entrevés.

Nel corso della medesima riunione sono state analizzate altre tematiche quali il processo di autovalutazione effettuato dall'organo amministrativo relativamente alla dimensione, composizione e funzionamento dello stesso, i relativi esiti nonché il programma di formazione avviato dalla Società nei confronti dei consiglieri.

Gli Amministratori che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti e si sono impegnati ad informare tempestivamente la Società di qualsiasi variazione eventualmente dovesse intervenire rispetto a quanto dichiarato, hanno mantenuto l'indipendenza durante l'esercizio 2013 e fino alla data di approvazione del presente documento.

4.7. Lead Independent Director

Sebbene, in relazione all'attuale composizione del Consiglio di Vittoria Assicurazioni, non ricorrano i presupposti previsti dal Criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina per la designazione del Lead Independent Director, in quanto il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'impresa né il soggetto che controlla l'Emittente, in sede di adesione alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di aderire a tale disposizione.

Tenuto anche conto dell'esigenza di organizzare almeno una volta all'anno una riunione degli Amministratori indipendenti, si è infatti ritenuta opportuna la presenza di un Lead Independent Director che ne coordinasse i lavori. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, in accoglimento della proposta degli Amministratori Indipendenti, ha designato il Signor Lodovico Passerin d'Entrèves quale Lead Independent Director.

La figura del Lead Independent Director non corrisponde ad una carica sociale con poteri in concorrenza con quelli dei vertici della Società, ma costituisce una funzione di raccordo tra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori indipendenti, al fine anche di favorire il funzionamento dei lavori consiliari.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è dotata di una procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate

Al rispetto della procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali e i dipendenti di Vittoria Assicurazioni che si trovano ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate; inoltre, essa vale anche come istruzione alle società controllate da Vittoria Assicurazioni, le quali, non avendo propri strumenti finanziari quotati, hanno l'obbligo di comunicare le informazioni privilegiate a Vittoria Assicurazioni, al fine di effettuare una successiva informazione al mercato.

La procedura adottata, disponibile per la consultazione sulla *extranet* aziendale da parte degli utenti, definisce:

- i requisiti e le responsabilità per la classificazione dell'informazione *market sensitive* (informazione privilegiata in itinere) e privilegiata, differenziando a seconda che l'informazione sia legata ad attività-processi ricorrenti o continuativi oppure a progetti-eventi specifici.
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata in itinere, con particolare riferimento all'istituzione del registro di cui all'art. 115-bis del TUF e all'art. 152-bis del Regolamento Emittenti;
- le modalità di aggiornamento, conservazione e accesso al suddetto registro;
- le disposizioni operative per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

In particolare, la diffusione delle informazioni privilegiate viene curata *dall'Investor Relator*, previo benestare all'Amministratore Delegato.

Per la trasmissione delle informazioni Regolamentate Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha scelto di avvalersi del circuito SDIR-NIS, gestito da Bit Market Services, società del gruppo London Stock Exchange, avente sede in Milano, Piazza degli Affari n.6.

I comunicati sono pubblicati sul sito internet della società, nell'apposita sezione "*Press*".

Vittoria Assicurazioni si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni, aderendo al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1 *bis* del Regolamento Emittenti, così come modificato dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO [art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF]

A seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea tenutasi il 19 aprile 2013 e ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, i neo – eletti amministratori, valutata la dimensione, la composizione, il funzionamento del Consiglio e tenuto conto dei compiti attribuiti ai Comitati nel precedente mandato, hanno istituito i seguenti 5 comitati, alcuni dei quali non previsti nel Codice di Autodisciplina:

- Comitato Nomine e Remunerazioni;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Finanza;
- Comitato Immobiliare;
- Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate.

Nel deliberare l'istituzione di tali comitati il Consiglio di Amministrazione ha valutato i profili professionali e la disponibilità manifestata dai singoli consiglieri interessati.

Tenuto conto della struttura e dell'organizzazione della Società, si è ritenuto opportuno accentrare le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione in un unico comitato denominato Comitato Nomine e Remunerazioni.

Tale Comitato è stato istituito sulla base delle regole più stringenti previste dal Codice di Autodisciplina per il comitato remunerazioni ed è quindi composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti tra i quali è stato scelto il Presidente.

I comitati hanno funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e sono tutti dotati di un proprio regolamento, conforme alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, che ne stabilisce le competenze e ne disciplina il funzionamento. Nella seduta del 19 aprile 2013, il Consiglio ha confermato i Regolamenti vigenti prima del rinnovo degli organi sociali, regolamenti che erano già stati allineati alle disposizioni del Codice di Autodisciplina emanata nel dicembre 2011.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate hanno a disposizione un budget annuale di euro 30.000 ciascuno, per lo svolgimento dei rispettivi compiti, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

6.1. Comitato Finanza

Alla data della presente Relazione, il Comitato Finanza è composto dai seguenti Amministratori:

Andrea ACUTIS	Presidente esecutivo
Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA	non esecutivo
Carlo ACUTIS	esecutivo
Giorgio Roberto COSTA	non esecutivo
Roberto GUARENA	esecutivo
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo

La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Comitato Finanza, il Consiglio ha conferito alla Signora Adriana Acutis Biscaretti di Ruffia l'incarico di supervisionare e riferire sulle società partecipate estere e al Signor Luca Paveri Fontana l'incarico di riferire sulle società partecipate e sugli investimenti nel settore del *private equity*.

Il Presidente Signor Andrea Acutis riferisce al Consiglio, in occasione di ogni riunione, sui lavori svolti dal Comitato.

Il Comitato si riunisce almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o quando ne facciano richiesta almeno 2 membri del Comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Finanza si è riunito otto volte. La presenza media alle riunioni è stata del 98%. Per le presenze dei singoli amministratori, si rimanda alla tabella Allegato 2 alla presente Relazione.

Per il 2014 sono programmate sette riunioni.

Ai lavori del Comitato partecipano anche componenti dell'Alta Direzione e responsabili di funzioni operative della Società.

Il Comitato Finanza ha la funzione di supervisionare l'andamento degli investimenti mobiliari, di definire le strategie di investimento nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio e di valutare le proposte di investimento sottoposte dal Responsabile della Divisione Finanza.

In particolare, il Comitato Finanza:

- sottopone al Consiglio gli aggiornamenti ritenuti opportuni alla Delibera Quadro sugli investimenti, che stabilisce le linee guida cui deve attenersi la Società in materia di investimenti, tenendo conto dei requisiti e dei limiti fissati dal Regolamento Isvap n. 36 e del profilo di rischio delle passività detenute, per assicurare la gestione integrata di attivo e passivo;
- effettua il monitoraggio periodico dei portafogli titoli sia con rischio a carico della Società che con rischio a carico degli assicurati, e la conseguente determinazione delle strategie di investimento, sulla base anche di analisi dello scenario economico e dei possibili effetti delle politiche monetarie;
- svolge attività di supporto al Consiglio per la definizione dei livelli di tolleranza al rischio per le attività di investimento;
- sottopone ad esame periodico la situazione finanziaria delle società immobiliari del Gruppo, verificando il rispetto dei limiti di esposizione nel comparto immobiliare determinati dal Consiglio;
- verifica i risultati degli stress test effettuati sul portafoglio della Compagnia;
- supporta le scelte della Divisione Vita per la predisposizione di nuovi prodotti vita rivalutabili.

6.2. Comitato Immobiliare

Alla data della presente Relazione, il Comitato Immobiliare è composto dai seguenti Amministratori:

Andrea ACUTIS	Presidente esecutivo
Adriana ACUTIS BISCARETTI DI RUFFIA	non esecutivo
Carlo ACUTIS	esecutivo
Francesco BAGGI SISINI	non esecutivo indipendente
Giorgio Roberto COSTA	non esecutivo
Roberto GUARENA	esecutivo
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo
Anna STRAZZERA	non esecutivo indipendente

La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Comitato Immobiliare, il Consiglio ha conferito alla Signora Adriana Acutis Biscaretti di Ruffia l'incarico di supervisionare e riferire sulle società immobiliari estere.

Il Presidente Signor Andrea Acutis riferisce al Consiglio, in occasione di ogni riunione, sui lavori svolti dal Comitato.

Il Comitato si riunisce almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o quando ne fanno richiesta almeno due membri del comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Immobiliare si è riunito quattro volte.

La presenza media alle riunioni è stata del 93%. Per le presenze dei singoli amministratori, si rimanda alla tabella Allegato 2 alla presente Relazione.

Ai lavori del Comitato partecipano i responsabili delle funzioni operative del gruppo ed esponenti di società immobiliari del Gruppo.

Il Comitato ha la funzione di supervisionare l'andamento degli investimenti immobiliari del Gruppo, di definire le strategie di sviluppo del comparto e di valutare le proposte di investimento che gli vengono sottoposte dai responsabili operativi.

In particolare nel 2013 il Comitato ha supportato la decisione del Consiglio di Amministrazione nel programma di razionalizzazione delle partecipazioni del comparto immobiliare.

6.3. Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate

Alla data della presente Relazione, il Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate è composto dai seguenti Amministratori indipendenti:

Pietro Carlo MARSANI	Presidente non esecutivo indipendente
Marco BRIGNONE	non esecutivo indipendente
Giuseppe SPADAFORA	non esecutivo indipendente

La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

I compiti del Comitato sono stati stabiliti sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come richiamati nella procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione che viene descritta al successivo paragrafo 11. In particolare, come previsto dal Citato Regolamento Consob, il Comitato con la funzione di esprimere un motivato parere sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ai lavori del Comitato hanno facoltà di partecipare i responsabili delle funzioni operative del gruppo e, nell'espletamento delle proprie mansioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti; inoltre, nei termini approvati dal Consiglio, può avvalersi di consulenti esterni.

I lavori del Comitato sono coordinati da un Presidente, coadiuvato da un Segretario anche esterno al Comitato stesso. Le riunioni del Comitato vengono verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Comitato un budget annuale di 30.000 euro per lo svolgimento dei propri compiti, prevedendo che eventuali ulteriori esigenze vengano sottoposte all'approvazione del Consiglio stesso.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito quattro volte con la presenza di tutti i componenti e la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Il Comitato ha esaminato le operazioni con parti correlate che gli sono state sottoposte dalle competenti strutture aziendali e, in tutte le occasioni, ha espresso il proprio motivato parere favorevole.

All'inizio dell'esercizio il Comitato ha inoltre espresso il proprio parere favorevole al documento illustrativo dell'operatività infragruppo che la Compagnia prevedeva di realizzare nel corso dell'esercizio stesso, documento che è stato quindi sottoposto all'approvazione del Consiglio come richiesto Regolamento Isvap n. 25.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

Alla data della presente Relazione, il Comitato Nomine e Remunerazioni risulta composto come segue:

Lodovico PASSERIN d'ENTREVES	Presidente non esecutivo indipendente
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo
Francesco BAGGI SISISNI	non esecutivo indipendente

La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Come illustrato nel precedente paragrafo 6, le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina per il Comitato nomine e per il Comitato remunerazioni sono state attribuite ad un unico comitato composto sulla base delle regole più stringenti previste dal Codice stesso per il comitato remunerazioni, (amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con il Presidente scelto tra questi ultimi).

Al momento della nomina, il Consiglio ha tenuto conto delle esperienze professionali dei tre amministratori, nel rispetto del principio dettato dal Codice di Autodisciplina che prevede che almeno un componente del Comitato Remunerazioni possieda conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Comitato un budget annuale di 30.000 euro per lo svolgimento dei propri compiti, prevedendo che eventuali ulteriori esigenze vengano sottoposte all'approvazione del Consiglio stesso.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società.

Nessun amministratore partecipa alle decisioni relative alla propria remunerazione.

Il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini approvati dal Consiglio di Amministrazione. Sino ad oggi, il Comitato non si è avvalso di consulenti esterni.

Nel corso del 2013 il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 2 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora circa. La presenza media alle riunioni è stata del 100%, come risulta anche nella tabella "Allegato 2" della presente Relazione.

7.1. Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni

Per quanto concerne l'attività concernente le nomine, il Comitato ha le seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei Comitati.
- formulare proposte per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.
- esprimere raccomandazioni relativamente:
 - (i) alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - (ii) al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore, tenuto conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società.
- formulare proposte per la nomina degli Amministratori;
- formulare proposte al Consiglio per la cooptazione di Amministratori;

- formulare proposte al Consiglio per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti, dei componenti dei Comitati e dell'Amministratore Delegato.
- formulare proposte al Consiglio, d'intesa con l'Amministratore Delegato, per la nomina del Direttore Generale, dell'alta dirigenza e del responsabile della funzione di Internal Audit.
- assistere l'Amministratore Delegato nel predisporre i piani di carriera e di sostituzione dell'alta dirigenza della Società.
- effettuare l'istruttoria sull'eventuale predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- assistere l'Amministratore Delegato della Capo Gruppo nel formulare proposte per la nomina degli Amministratori, del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale delle società controllate.
- assistere l'Amministratore Delegato della Capo Gruppo nel formulare proposte per la nomina degli Amministratori di designazione della Vittoria Assicurazioni nelle società collegate.

In materia di remunerazioni, al Comitato sono attribuite le seguenti funzioni:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare:
 - (a) formulare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori esecutivi e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
 - (b) formulare proposte al Consiglio, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per determinare la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, in modo tale da attrarre e motivare persone di livello, nonché la remunerazione dei soggetti preposti al controllo interno;
- verificare l'applicazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazioni anche monitorando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- valutare periodicamente, l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione avvalendosi, relativamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, formulando proposte in materia.
- assistere l'Amministratore Delegato della Capo Gruppo nel formulare proposte per determinare la remunerazione degli Amministratori, del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale delle società controllate.

Nel corso del 2013 il Comitato ha svolto le seguenti principali attività:

- ha esaminato ed approvato la bozza di Relazione sulle politiche di Remunerazione da sottoporre, ai sensi del Regolamento Isvap n. 39 e dell'art. 123 - *ter* del TUF, all'Assemblea degli Azionisti previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- ha esaminato i risultati del Questionario di Autovalutazione predisposto dalla Società in adeguamento alle disposizioni del Codice di Autodisciplina ed in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Isvap n. 20;
- in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e a seguito della delibera assembleare relativa alla remunerazione degli amministratori ha sottoposto al Consiglio - tenendo conto della partecipazione ai comitati e degli specifici incarichi all'interno dei comitati stessi - la proposta di

ripartizione dell'importo deliberato dall'Assemblea nonché la proposta relativa ai compensi da corrispondere ai Consiglieri rivestiti di particolari cariche;

- ha approvato le proposte di remunerazione annua lorda da corrispondere all'Alta Direzione dell'Area Assicurativa, sulla base della proposta presentata dall'Amministratore Delegato;
- ancora su proposta dell'Amministratore Delegato, ha approvato la remunerazione annua lorda nonché le remunerazioni variabili da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo, con l'assenso dei membri del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dalla politica di remunerazione della Società.
- ha esaminato ed approvato l'Organigramma, il Funzionigramma ed il Modello delle Deleghe della Compagnia;
- in occasione della nomina dell'Organismo di Vigilanza, ha effettuato una valutazione sui criteri da seguire per la composizione dello stesso ed ha proposto il budget di spesa a favore dell'Organismo per l'espletamento delle proprie funzioni;
- ha esaminato, al fine di effettuare proposte al Consiglio, le caratteristiche del candidato a Responsabile delle forme pensionistiche complementari istituite da Vittoria Assicurazioni, valutandone le esperienze professionali e accertando in capo ad esso la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa in vigore.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni riguardanti la remunerazione degli Amministratori, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Isvap n. 39 e dell'art. 123-ter del TUF, che viene pubblicata contestualmente alla presente Relazione.

La Relazione sulla Remunerazione viene approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e viene quindi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Come previsto dall'art.123-ter del TUF, la relazione si compone di due sezioni:

- la prima sezione, che viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea ai sensi del Regolamento Isvap n. 39 ed all'art. 7 dello Statuto sociale, illustra:
 - a) le politiche di remunerazione che la Compagnia intende adottare nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del personale, ovvero dei responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Compliance e Risk Management) e delle altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa;
 - b) le procedure utilizzate per l'attuazione di tale politica;
- la seconda sezione, per la quale non è prevista l'approvazione assembleare, è divisa in due parti e, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, il direttore generale e, in forma aggregata, i dirigenti con responsabilità strategiche, fornisce:
 - a) un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione;
 - b) un'illustrazione analitica dei compensi deliberati a favore degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Sindaci e dell'Alta Direzione per l'esercizio precedente a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate.

Nella Sezione Governance del sito internet della Società è stata creata una sezione dedicata alle Relazioni sulla Remunerazioni, dove è possibile consultare le relazioni predisposte a decorrere dall'esercizio 2012.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Alla data di redazione della presente Relazione il Comitato è composto come segue:

Pietro Carlo MARSANI	Presidente non esecutivo indipendente
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo
Giuseppe SPADAFORA	non esecutivo indipendente

La durata del mandato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

I membri del Comitato sono stati scelti in seno al Consiglio sulla base delle rispettive esperienze professionali, nel rispetto dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina in cui viene richiesto che almeno un componente del comitato possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Comitato un budget annuale di 30.000 euro per lo svolgimento dei propri compiti, prevedendo che eventuali ulteriori esigenze vengano sottoposte all'approvazione del Consiglio stesso.

I lavori del Comitato Controllo e Rischi sono coordinati da un Presidente, il quale relaziona il Consiglio sull'attività svolta, evidenziando le problematiche più rilevanti e sottoponendo all'approvazione del Consiglio le proposte del Comitato per le materia di competenza.

Il Presidente è coadiuvato dal Responsabile della Funzione Internal Audit della Società, che svolge la funzione di Segretario del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e mezza.

La presenza media alle riunioni è stata del 100%, come si rileva dalla tabella "Allegato 2" alla presente Relazione.

A tutte le riunioni hanno partecipato i membri del Collegio Sindacale e i Responsabili della funzioni Internal Audit, Legale-Compliance e Risk Management nonché il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti contabili societari. Sulla base degli argomenti trattati, sono anche intervenuti l'Amministratore Delegato e i responsabili di diverse funzioni aziendali.

Inoltre, ai fini di un maggior coordinamento delle attività svolte dalle funzioni preposte al sistema dei controlli interni, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs 231/2011 ha partecipato a due riunioni del Comitato

Nel corso dell'esercizio 2014 sono previste n. 5 riunioni, due delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al fine di armonizzare l'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi e quella del Collegio Sindacale, tra i due organi sussistono azioni di coordinamento che prevedono, in particolare:

- la partecipazione sistematica e di diritto alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di tutti i componenti del Collegio Sindacale;
- il coordinamento con il Collegio Sindacale per la determinazione dell'ordine del giorno del Comitato Controllo e Rischi, allo scopo di conseguire una maggior efficienza ed evitare duplicazioni nello svolgimento dei lavori.

Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate e copia dei verbali viene trasmessa a tutti i Consiglieri e ai Sindaci.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini approvati dal Consiglio.

9.1. Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

La principale funzione del Comitato è quella di supportare, attraverso un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, con particolare riferimento alle seguenti attività proprie del Consiglio:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, dei piani di lavoro predisposti dai responsabili delle funzioni Internal Audit, Compliance e Risk Management, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca del responsabile della funzione Internal Audit;
- verifica dell'adeguatezza delle risorse di cui è dotato il responsabile della funzione di Internal Audit per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- definizione della remunerazione del responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Inoltre il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (e di esercizio);
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- richiede alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
- riferisce al Consiglio sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- svolge un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D.Lgs 231/2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *governance* della Vittoria Assicurazioni prevede, in particolare, che il Comitato svolga attività istruttoria e consultiva per il Consiglio di Amministrazione per l'esame della seguente documentazione attinente il sistema di gestione e controllo dei rischi:

- le relazioni semestrali predisposte dalle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) nonché dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte ed i relativi piani di attività annuali;
- la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, per le parti relative ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa societaria;
- la Relazione annuale, prevista dal Regolamento Isvap n. 20, che descrive il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dalla Società;
- la Relazione annuale sul Gruppo Assicurativo, prevista dall'articolo 6 del Regolamento Isvap n. 15, che descrive l'organizzazione del Gruppo Assicurativo e le iniziative intraprese dalla capogruppo nella propria attività di direzione e coordinamento;
- la relazione annuale redatta dal responsabile della funzione Compliance sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Società per la gestione del rischio di non conformità alle norme redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 3 del Regolamento Isvap n. 20;
- le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della funzione Antiriciclaggio ai sensi del Regolamento Isvap n. 41;
- la relazione annuale predisposta dal Responsabile della funzione Antifrode ai sensi del Regolamento Isvap n. 44;
- il rapporto annuale sulla formazione e aggiornamento professionale delle reti distributive ai sensi del Regolamento Isvap n. 40;
- le relazioni trimestrali predisposte dal Responsabile dell'Internal Audit sulla gestione dei Reclami pervenuti alla Compagnia;
- gli aggiornamenti del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili nel bilancio di esercizio e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato sulla base del documento emesso dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La responsabilità del sistema di controllo interno è attribuita al Consiglio di Amministrazione, il quale ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Comitato Controllo e Rischi di svolgere attività istruttoria di supporto al Consiglio stesso per la valutazione del funzionamento del sistema di controllo interno della Società, attraverso la disamina della documentazione sottoposta dai responsabili delle funzioni di controllo. Il Comitato riferisce sugli esiti delle proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

La valutazione complessiva dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno viene in particolare effettuata dal Consiglio in occasione dell'approvazione annuale della Relazione sulla coerenza del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi prevista dal Regolamento Isvap n. 20, preventivamente approvata dal Comitato Controllo e Rischi.

Il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno rientra nelle competenze affidate dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato.

Le funzioni aziendali preposte al sistema di controllo interno sono l'Internal Audit, la funzione Compliance, la funzione di Risk Management, la Funzione Antiriciclaggio e la Funzione Antifrode, come meglio illustrato nei successivi paragrafi da 10.3 a 10.7.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha stabilito i compiti, le modalità operative, le modalità di coordinamento nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali delle citate funzioni di controllo, in accordo anche con quanto disposto dal Regolamento Isvap n. 20.

10.1. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria [art. 123-bis, comma 2 lettera b), TUF].

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Il sistema ha come finalità specifiche quelle di assicurare l'attendibilità¹, accuratezza², affidabilità³ e tempestività⁴ dell'informativa finanziaria ed affronta le tematiche del controllo interno e della gestione

1) Attendibilità: l'informativa ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati ed ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

2) Accuratezza: l'informativa ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

3) Affidabilità: l'informativa ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza divenire eccessiva e superflua;

4) Tempestività: l'informativa deve rispettare le scadenze previste per la sua pubblicazione

dei rischi in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk).

Vittoria Assicurazioni S.p.A ha implementato un complesso di procedure tali da garantire l'affidabilità del sistema relativo alla produzione dell'informativa finanziaria.

La responsabilità per l'attuazione del sistema, nella Società e nel gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali così come meglio delineato nei successivi paragrafi.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno - adottato dalla Compagnia ed esteso nell'ambito del Gruppo alle società individuate come rilevanti a tali fini - si basa su un processo coerente con il framework Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO) riconosciuto ed accettato come standard internazionale.

In questo contesto si colloca la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, al quale la Compagnia ha attribuito le responsabilità di garantire la predisposizione e l'effettiva attuazione delle procedure per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra informativa finanziaria.

A tale scopo al Dirigente preposto, responsabile dell'area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, è attribuito l'incarico di progettare, implementare e aggiornare il sistema di controllo interno così da garantire:

- l'adeguatezza del sistema contabile utilizzato;
- la formalizzazione di tutte le procedure ed i processi rilevanti e la manutenzione degli stessi;
- la costante attenzione del personale dell'area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo a quanto disposto dalle procedure e dai processi.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del processo di informativa finanziaria adottato, con particolare riferimento alla sua articolazione, alle modalità operative che ne caratterizzano il funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte, possono essere descritte illustrando: a) il processo di gestione dei rischi e di controllo interno, b) le funzioni aziendali coinvolte (con i relativi ruoli e responsabilità).

Processo di gestione dei rischi e di controllo interno

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- preliminarmente identificazione dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria.
- identificazione dei rischi inerenti ciascun processo "rilevante".
- revisione, mediante l'impiego della metodologia dell'assessment, dell'assetto del sistema di controllo interno per ogni processo in termini di protocolli di controllo a presidio di ciascun rischio e responsabilità di esecuzione.
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati in termini di:
 - (i) disegno - tale attività viene svolta tenendo conto di alcuni parametri che valutano il controllo stesso (tipologia, tracciabilità, ciclicità, timing);
 - (ii) efficacia - tale attività viene svolta effettuando un'attività di testing predisponendo un piano di monitoraggio finalizzato a verificare l'effettivo svolgimento delle attività di controllo così come descritte dalle procedure in vigore.
- redazione, qualora sia riscontrata un'area di miglioramento, di piani di azioni correttive formalizzati da funzioni di controllo di secondo e terzo livello e sottoposti al top management.

Si consideri, inoltre, che:

- i processi e le procedure inerenti l'informativa finanziaria vengono aggiornati con periodicità almeno annuale;

- tutto il personale dell'area amministrativa viene costantemente sensibilizzato all'aggiornamento e al rispetto di tale documentazione.

Per quanto concerne il processo di informativa finanziaria del Gruppo Vittoria Assicurazioni, la metodologia seguita e le risultanze sono assimilabili a quelle della Capogruppo.

Funzioni aziendali coinvolte

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, oltre alla funzione di presidio generale affidata al Consiglio di Amministrazione, risultano essenziali le funzioni ed i ruoli attribuiti al Comitato Controllo e Rischi, al Dirigente Preposto e alle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Il dettaglio dei compiti/attività attribuite alle funzioni è riportato nei successivi paragrafi.

Il Comitato Controllo e Rischi

Esercita le seguenti funzioni:

- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esamina il piano di lavoro dell'Internal Audit nonché le relazioni da questa predisposte;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolge un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D.Lgs 231/2001.

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione periodicamente, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

Esercita le seguenti funzioni:

- garantisce la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione di competenti strutture presenti in azienda;
- attesta, congiuntamente all'organo delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- dichiara la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa finanziaria, anche infrannuale.

A tale scopo il Dirigente Preposto ha identificato i ruoli e le funzioni operative e quelle di controllo. In particolare è stato implementato uno strumento informativo, nativamente integrato con il sistema contabile in uso, per la calendarizzazione e il monitoraggio delle procedure amministrative e contabili

inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Vittoria Assicurazioni nonché dei bilanci d'esercizio delle società partecipate del Comparto Immobiliare.

Nello specifico, come supporto alla realizzazione del processo di bilancio, il sistema consente la pubblicazione della pianificazione delle attività, la verifica dello stato delle stesse nel corso del loro realizzo, l'archiviazione e la trasmissione degli output prodotti, secondo il disegno di flusso caratterizzante ciascun sottoprocesso a cui sono ricollegabili tutte le voci di bilancio. Come supporto al controllo, il sistema conserva i dati con criteri di sicurezza e prevede un reporting delle attività, degli output realizzati e dei ruoli svolti da tutte le Funzioni coinvolte, a livello sia operativo che di controllo, garantendo costante visibilità ai Responsabili di Funzione e di Area. La reportistica viene resa disponibile anche alla Funzione Internal Audit e alla Società di revisione.

Lo staff di Assistenti al Dirigente preposto è responsabile dell'attuazione di controlli di tutta l'area e della tempestività di esecuzione delle operazioni.

Funzioni di controllo di secondo e terzo livello

Le principali funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono: Risk Management, Compliance e Internal Audit.

- Risk Management favorisce l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, che comprende le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie per individuare, misurare, gestire e segnalare i rischi ai quali la Compagnia è o potrebbe essere esposta.
- Compliance individua le normative rilevanti nonché i presidi con riferimento agli adempimenti normativi.
- Internal Audit collabora allo sviluppo del sistema di controllo interno valutandone gli aspetti progettuali e monitorandone l'efficacia e l'efficienza.

Sono considerate funzioni di controllo di secondo livello anche la funzione Antiriciclaggio e la funzione Antifrode.

Sono inoltre, previsti flussi informativi e scambi informativi anche con incontri periodici che coinvolgono il Comitato per il Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, i Responsabili delle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management e Organizzazione e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Dlgs 231/2001.

Il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo e Rischi e partecipa alle adunanze del Comitato stesso.

10.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno rientra nelle competenze affidate dal Consiglio all'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità dell'aggiornamento del sistema di controllo interno e, con la supervisione del Comitato Controllo e Rischi, individua le azioni necessarie per mantenerne l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, curandone l'implementazione.

Allo scopo si avvale delle funzioni aziendali preposte al sistema di controllo interno:

- della funzione di Risk Management e del Comitato aziendale di Risk Management (cui partecipano i membri dell'Alta Direzione e i dirigenti della Società responsabili di aree aziendali), per l'identificazione dei rischi maggiormente significativi in coerenza con le strategie e le politiche della Società, individuando i livelli di tolleranza al rischio da sottoporre all'esame del Consiglio;
- della funzione Compliance per individuare le eventuali necessità di adattamento sistema di controllo interno alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

- della funzioni di Internal Audit per le verifiche necessarie a valutare l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

10.3 Funzione Internal Audit

Il Responsabile della funzione Internal Audit, nominato dal Consiglio, è il Signor Vincenzo Coppa.

La funzione di Internal Audit è stata costituita nel 1999 con il compito di accertare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Le responsabilità della Funzione Internal Audit, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono state stabilite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi.

Il responsabile della funzione Internal Audit non svolge alcuna attività operativa e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, per tramite del Comitato Controllo e Rischi, per ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività e ha anche un riferimento diretto, di tipo funzionale, con l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio ha determinato la remunerazione del Responsabile della Funzione su parere del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato per il Controllo e Rischi.

La struttura della funzione Internal Audit alla data del 31/12/2013 risultava composta da 7 unità, incluso il responsabile.

Nello svolgimento delle proprie attività il personale della funzione Internal Audit è tenuto al rispetto delle regole di condotta dettate in tema di integrità, obiettività, riservatezza e competenza dal codice etico dell'Institute of Internal Audit (IIA) che non contrastano con il Codice Etico adottato dalla Compagnia.

La Società assicura il mantenimento di una struttura di Internal Audit adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche. In particolare, i soggetti preposti devono possedere e mantenere competenza e professionalità adeguate rispetto alle diverse esigenze derivanti dalle attività esercitate nell'ambito del gruppo.

Laddove la funzione di Internal Audit non disponga di risorse adeguate, in termini qualitativi o quantitativi, per lo svolgimento delle attività previste dal piano approvato dal Consiglio, il responsabile della funzione può fare ricorso all'impiego di qualificate risorse esterne.

Alla funzione Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e ai dati contabili relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito alla funzione di Internal Audit il compito monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno per la Capogruppo e per le società controllate del Gruppo, fornendo anche supporto e consulenza alle funzioni aziendali, nonché di garantire che le funzioni aziendali e le reti di vendita e liquidative rispettino la normativa interna ed esterna nello svolgimento dei processi di lavoro.

L'Internal Audit verifica che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato e svolge, in particolare i seguenti compiti:

- valuta l'attendibilità delle informazioni, la protezione delle attività aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti e delle procedure interne, l'uso efficiente delle risorse, la prevenzione delle frodi. A tale scopo verifica in particolare:

- (i) i processi gestionali e le procedure organizzative;
 - (ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
 - (iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
 - (iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
 - (v) l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.
- analizza e valuta l'efficacia e l'efficienza dei processi e delle procedure in essere presso le agenzie, verificando anche che le loro attività siano conformi alle norme di legge nonché alle disposizioni impartite dalla Compagnia.
 - svolge i compiti attribuiti alle funzioni di Internal Audit dalle disposizioni emanate da Ivass e dalle altre Autorità di Vigilanza.
 - supporta l'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo del Modello di Organizzazione e Gestione, ai fini della 231/2001.
 - svolge verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali su richiesta specifica dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le modalità operative adottate dalla funzione Internal Audit rispettano gli standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing emessa dall'IIA. La pianificazione dell'attività complessiva dell'Internal Audit è basata su un modello che assegna un indice di attenzione alle differenti sezioni del sistema di controllo interno sulla base di specifici fattori che valutano il rischio presidiato e i protocolli di controllo esistenti. L'allocazione delle risorse, la frequenza e il grado di approfondimento degli interventi di audit sono determinati dall'analisi dei fattori di rischio, associata con ciascuna area di intervento.

La valutazione concernente il grado di attenzione è mantenuta aggiornata tenendo in debito conto le informazioni che pervengono all'Internal Audit e gli esiti delle attività di audit e di monitoraggio continuo effettuate. Su tali basi è predisposto un piano annuale che identifica le aree oggetto di intervento di audit e le risorse impiegate. Il piano è sottoposto alla valutazione preliminare dell'Amministratore Delegato e del Comitato per il Controllo e Rischi ed alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il piano stanziava un numero congruo di giorni per interventi di audit che possono essere svolti su richiesta urgente del management e/o quando emergano ragioni d'immediato interesse.

Il Responsabile dell'Internal Audit riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale. Riferisce del proprio operato anche all'Amministratore Delegato, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio 2013 la funzione di Internal Audit si è avvalsa anche di consulenti esterni.

10.4. Funzione Compliance

Il Responsabile della Funzione Compliance, nominato dal Consiglio, è il Signor Alberto Giani.

Le responsabilità della Funzione Compliance, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono state stabilite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance è la funzione aziendale che presidia il rischio di non conformità alle norme, con lo scopo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Nella identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

I compiti della Funzione Compliance sono:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare ex ante l'adeguatezza delle misure organizzative, dei processi operativi e delle procedure aziendali che le funzioni intendono adottare al fine di assicurare un adeguato presidio e una corretta gestione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore;
- proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte sull'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione dei rischi di compliance;
- trasmettere e diffondere all'interno dell'organizzazione la cultura della reputazione dell'impresa;
- verificare le caratteristiche delle attività esternalizzate e la natura di attività essenziale o importante, ogniqualvolta vi sia un progetto di outsourcing;
- mantenere un adeguato collegamento informativo e di coordinamento con la funzione Internal Audit, in particolare in merito alle attività di verifica, effettuate da quest'ultima, del rispetto delle procedure aziendali, delle leggi e dei regolamenti;
- mantenere un collegamento informativo con le Funzioni Aziendali della Compagnia che gestiscono i sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi;
- fornire supporto alla funzione Antiriciclaggio ogni qualvolta quest'ultima individua la necessità di un aggiornamento dei processi o delle procedure relativi alla materia del riciclaggio.

La Funzione Compliance svolge attività volta ad assicurare la Direzione Aziendale sul sistema di gestione dei rischi di compliance ai quali l'organizzazione aziendale è esposta, attraverso il controllo preventivo ed ex post. L'attività è volta a prevenire i disallineamenti tra le procedure aziendali e l'insieme delle regole interne ed esterne all'azienda. La Funzione Compliance svolge inoltre attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative attraverso un'azione volta, in coordinamento con le altre funzioni aziendali coinvolte, a correggere ed implementare nuove strategie organizzative e comportamenti operativi.

La Funzione Compliance, partendo dall'identificazione in via continuativa delle norme applicabili all'impresa e dalla valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, predispone un piano annuale che traccia le attività di intervento. Il piano viene sottoposto alla valutazione del Comitato Controllo e Rischi ed alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La funzione svolge inoltre un'attività di reportistica avente ad oggetto la produzione normativa di primo e di secondo livello, destinata alle funzioni aziendali interessate e più direttamente coinvolte nonché all'Alta Direzione.

Il Responsabile della Funzione Compliance riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi con cadenza semestrale e redige una relazione annuale sull'attività svolta nel corso dell'esercizio precedente.

10.5. Funzione Risk Management

Il Responsabile della Funzione di Risk Management, nominato dal Consiglio, è il Signor Piero Angelo Parazzini.

Le responsabilità della Funzione Risk Management, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono state stabilite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi.

Il principale scopo della funzione è quello di supportare l'Alta Direzione, della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo, nell'identificazione, nell'applicazione e nella verifica di un sistema (metodologie e modelli) di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi coerente con le strategie, le politiche ed i livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio.

I compiti della Funzione di Risk Management sono:

- promuovere azioni per censire e conoscere i rischi;
- identificare e classificare i rischi a cui la Capogruppo e le società controllate del Gruppo sono esposti o potrebbero essere esposti;
- concorrere all'analisi dei rischi censiti mediante studi specifici;
- verificare l'impatto e la rilevanza dei rischi identificati secondo criteri oggettivi;
- definire un modello di valutazione per ogni rischio noto;
- diffondere internamente ed esternamente i risultati dell'attività di Risk Analysis;
- garantire la definizione delle azioni di reazione al rischio (Contingency Plan);
- garantire la definizione delle azioni di mitigazione del rischio;
- diffondere la cultura del risk management;
- fornire all'Alta Direzione elementi utili per assegnare i limiti operativi alle strutture e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- definire metodi e modelli di misurazione (dati di input, algoritmi e regole, interfacce per comando dei modelli) per i rischi maggiormente significativi;
- stabilire l'approccio metodologico per la definizione e il calcolo dei livelli di tolleranza per i rischi maggiormente significativi;
- avere una visione integrata di attività e passività;
- definire e verificare la realizzazione di Stress test e monitorare la massima perdita potenziale;
- studiare le correlazioni tra i rischi;
- verificare il rispetto dei limiti di tolleranza;
- fornire reporting al Consiglio, all'Alta Direzione, al Comitato di Risk Management della Capogruppo e alle funzioni di linea per l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- redigere la reportistica per gli organi sociali (Comitato di Controllo Interno e Collegio Sindacale): relazione semestrale sulle attività di monitoraggio e gestione del rischio e piano delle attività annuale;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa;
- promuovere, organizzare e condurre i progetti di adeguamento alla normativa Solvency II e gli studi di impatto quantitativo (QIS);
- garantire l'elaborazione del piano complessivo di business continuity, integrando le parti di competenza di Sistemi Informativi, Servizi Generali e Sicurezza, e verificare che sia coerente con le esigenze aziendali.

La Società ha costituito un Comitato di Risk Management con lo scopo di assicurare l'applicazione e la verifica di un sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi coerente con l'operatività svolta dalle singole direzioni. I componenti del Comitato di Risk Management sono i membri dell'Alta Direzione e i responsabili delle diverse aree aziendali.

10.6. Antiriciclaggio

La Società ha altresì costituito la Funzione Antiriciclaggio, il cui Responsabile, nominato dal Consiglio, è il Signor Piero Angelo Parazzini.

Sin dall'emanazione della prima normativa in tema di antiriciclaggio, la Società si era dotata di una struttura aziendale preposta al rispetto della Legge 197/91, ponendo in essere precise procedure per il rispetto della normativa stessa e per le segnalazioni alle Autorità di controllo delle operazioni sospette. L'attività svolta dalla Società in ambito antiriciclaggio è da tempo oggetto di informativa trimestrale al Comitato Controllo e Rischi.

Nell'agosto 2012, a seguito dell'emanazione del Regolamento Isvap n. 41, i compiti e le responsabilità della funzione Antiriciclaggio sono stati ridefiniti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, con la determinazione delle modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate.

Il principale scopo della funzione è quello di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.

I compiti della funzione Antiriciclaggio sono:

- garantire la corretta alimentazione, nei tempi previsti dalla normativa, dell'Archivio Unico Informatico;
- assicurare l'invio mensile dei dati previsti dalla normativa all'UIF;
- provvedere all'archiviazione delle schede antiriciclaggio, di tutti i documenti connessi e dei tabulati (di controllo, ecc.) prodotti da Sistemi Informativi;
- garantire l'esecuzione del processo di individuazione delle operazioni svolte con soggetti coinvolti in attività di terrorismo internazionale e assicurarne la segnalazione all'UIF;
- analizzare i tabulati prodotti dal sistema Gianos 3D contenenti le operazioni inattese;
- provvedere alla gestione delle operazioni inattese nel sistema Gianos 3D, con eventuale inclusione nelle operazioni sospette;
- monitorare il profilo di rischio dei clienti Vita attribuito dal sistema informativo ed effettuare le verifiche necessarie per l'eventuale segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare la segnalazione delle operazioni sospette all'UIF.

La Società ha costituito un Comitato Antiriciclaggio con lo scopo di analizzare mensilmente le risultanze delle ispezioni svolte presso le Agenzie al fine di aggiornare le istruzioni impartite sulla base di eventuali disfunzioni emerse ed effettuare, su richiesta della Funzione Antiriciclaggio (centro di raccolta), una valutazione delle operazioni segnalate in quanto sospette decidendo se archiviare la segnalazione o procedere con l'invio all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria). I componenti del Comitato Antiriciclaggio, dal 2 Agosto 2012, sono il Responsabile Antiriciclaggio, il Responsabile Legale, il Responsabile Commerciale ed il Responsabile Rami Vita.

10.7 Antifrode

L'Antifrode, la cui istituzione è richiesta dalla legge n.137 del 26 maggio 2000, dipende direttamente dal Direttore Generale così come definito nell'organigramma aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2012. Lo scopo della funzione è quello di prevenire e contrastare, direttamente e indirettamente, le frodi assicurative anche in ottica di contenimento dei costi.

Il responsabile dell'Antifrode mantiene un flusso informativo costante con il responsabile della Internal Audit che comprende anche la trasmissione di una relazione trimestrale che viene sottoposta al Comitato Controllo e Rischi, in ottemperanza al regolamento IVASS N. 44 del 9 agosto 2012 concernente la predisposizione del modello di relazione sull'attività antifrode di cui all'art. 30, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n. 27.

10.8. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni ha approvato nel 2004 l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (nel seguito anche "il Modello"). Il Modello adottato viene aggiornato in coerenza con le modifiche apportate alla normativa di riferimento.

Il Modello di Organizzazione e Gestione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., disponibile per la consultazione sul sito internet della Società www.vittoriaassicurazioni.com, sezione *Governance*, è strutturato come segue:

- descrizione della normativa di riferimento;
- descrizione dei reati compresi nell'ambito del D.Lgs 231/2001, in relazione all'attività di Vittoria Assicurazioni S.p.A., con l'identificazione delle aree e processi sensibili rispetto alle seguenti tipologie di reati:
 - reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
 - reati societari e market abuse;
 - reati contro la personalità dell'individuo;
 - reati transnazionali;
 - reati di ricettazione e riciclaggio di denaro;
 - reati commessi in violazione delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
 - reati di criminalità organizzata ed induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
 - reati ambientali;
 - reati connessi all'impiego dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
 - reato di corruzione tra privati.

Non sono stati considerati rilevanti per Vittoria Assicurazioni, in quanto solo astrattamente ipotizzabili, i reati di falso nummario, i reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico e i reati relativi alla tutela penale dei diritti di proprietà industriale.

- l'identificazione dell'Organismo di Vigilanza, delle sue funzioni e poteri, dell'attività di reporting nei confronti degli Organi societari e dei suoi obblighi di informazione e di verifica sull'adeguatezza del Modello;
- le modalità di informazione e diffusione del Modello verso dipendenti, agenti, società del Gruppo e collaboratori esterni;
- l'identificazione di un sistema sanzionatorio.

Nel corso del 2013 è stato inserito *ex novo*, ai sensi della Legge 190 del 2012, il reato "Corruzione tra privati" con l'identificazione dei relativi processi sensibili, dei principi di comportamento e delle procedure particolari di riferimento.

Sempre in base a quanto introdotto dalla Legge 190 del 2012 si è proceduto all'aggiornamento dei reati verso la Pubblica Amministrazione, in particolare:

- il reato di "Corruzione per atto contrario ai doveri dell'ufficio" è stato modificato in "Corruzione per l'esercizio della funzione" e "Corruzione per atto contrario ai doveri dell'ufficio";
- sono stati inseriti i reati di "Induzione indebita a dare o promettere utilità" e di "Traffico Influenze illecite";
- sono stati aggiornati i processi sensibili rispetto ai reati verso la Pubblica Amministrazione e le relative procedure particolari;
- è stata aggiornata la "Matrice reati e processi sensibili".

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, Vittoria Assicurazioni ha istituito un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione.

Come previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, l'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne sceglie i membri tra soggetti particolarmente qualificati ed

esperti nelle materie legali e nelle procedure di controllo ed in possesso di requisiti di onorabilità. La durata dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio che lo ha nominato.

I membri dell'Organismo di Vigilanza non possono essere revocati se non dal Consiglio di Amministrazione e solo per giusta causa sentito il Collegio Sindacale.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve uniformarsi a principi di autonomia ed indipendenza. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza risponde solo al Consiglio di Amministrazione; lo ha un collegamento diretto con il vertice aziendale, con il Collegio Sindacale e, sia direttamente che per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, con lo stesso Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 maggio 2013, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, sulla base dei seguenti criteri: dei cinque membri, il Presidente è un professionista indipendente con specifica competenza nell'applicazione di quanto disposto dal D.Lgs 231/2011, uno è un Sindaco effettivo della Società e gli altri sono i responsabili aziendali delle funzioni Internal Audit, Compliance e Risk Management.

Anche le società immobiliari controllate da Vittoria Assicurazioni aventi rilevanza strategica hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e istituito un Organismo di Vigilanza. Le risultanze delle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società controllate vengono riportate all'Organismo di Vigilanza della capogruppo.

10.9. Società di revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è la Deloitte & Touche S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 20 aprile 2012 per il periodo 2012 – 2020.

10.10. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato come Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Condirettore Generale Sig. Mario Ravasio, Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo. La nomina è avvenuta su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale.

L'art. 16 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Per le funzioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si rimanda a quanto illustrato nel precedente paragrafo 10.1.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 2004 si è dotata di un'autoregolamentazione in materia di operazioni con parti correlate, successivamente adeguata a quanto disposto dal Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 che ha disciplinato le operazioni infragruppo poste in essere dalle imprese di assicurazioni.

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la "Procedura per le operazioni con parti correlate", in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Tale procedura, che si applica anche alle operazioni con parti correlate Vittoria Assicurazioni poste in essere da società controllate dalla stessa, è stata in seguito oggetto di modifiche.

Come previsto dalla citata regolamentazione della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un apposito Comitato per la valutazione preventiva delle operazioni con parti correlate assoggettate alla procedura. Per le funzioni e l'attività svolta dal Comitato, si rimanda a quanto esposto nel precedente capitolo 6.3.

E' stata individuata una funzione aziendale a cui affidare l'incarico di raccogliere, con cadenza trimestrale, le informazioni relative ai soggetti che sono parti correlate di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per il tramite degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con Responsabilità strategiche di Vittoria Assicurazioni e della sua controllante.

La procedura in vigore determina le operazioni da considerarsi esenti e i criteri per individuare le operazioni che devono essere approvate dal Consiglio, differenziando le operazioni di maggiore rilevanza da quelle di minore rilevanza.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, previo motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni di minore rilevanza sono, invece, preventivamente sottoposte all'esame del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate il quale esprime, in questo caso, un motivato parere non vincolante.

Al fine di armonizzare gli obblighi derivanti dalla normativa Consob e quelli imposti dal Regolamento Isvap n. 25, la procedura approvata dal Consiglio della Vittoria Assicurazioni S.p.A si applica, oltre che alle operazioni concluse con parti correlate come definite da Consob, anche a tutti i soggetti infragruppo individuati ai sensi del citato Regolamento Isvap ed ha come intento quello di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, prevedendo un ruolo centrale per gli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale su tali operazioni.

Ai sensi del citato Regolamento Consob, la procedura:

- a) identifica le operazioni di maggiore rilevanza, i cui parametri coincidono con quelli indicati dalla Consob, la cui approvazione è sottoposta a vincoli procedurali più stringenti rispetto alle operazioni individuate come di minore rilevanza;
- b) identifica le operazioni con parte correlate non assoggettate alla procedura, nell'ambito dei casi di esenzione ammessi da Consob;
- c) identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori chiamati ad esprimere i pareri sulle operazioni con parti correlate ai fini dell'applicazione della procedura;

- d) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate e individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate;
- e) fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli amministratori o consiglieri indipendenti che esprimono pareri sulle operazioni con parti correlate nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- f) indica le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Consob.

La procedura, inoltre, stabilisce i limiti di operatività infragruppo in ottemperanza al disposto del Regolamento Isvap n. 25.

La procedura per le operazioni con parti correlate, è consultabile sul sito internet della Società www.vittoriaassicurazioni.com – sezione *Governance*.

12. NOMINA SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dall'art. 17 dello Statuto sociale.

La nomina dei Sindaci viene effettuata sulla base di liste secondo una procedura volta ad assicurare la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente da parte dei Soci di minoranza, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste presentate dai Soci si compongono in due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Le liste che presentano un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Come consentito dalla disciplina sull'equilibrio tra i generi, introdotta nel TUF dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal conseguente aggiornamento del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012, nel rinnovo del Collegio Sindacale effettuato il 19 aprile 2013 la quota minima riservata al genere meno rappresentato è stata ridotta ad un quinto, in quanto primo rinnovo successivo ad un anno dall'entrata in vigore della sopra citata legge n. 120.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la Sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; tale certificazione può tuttavia essere prodotta anche successivamente, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste ai sensi della vigente normativa;
- da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, con questi ultimi;

- da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante i requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono state osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Risultano eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che, ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. A quest'ultimo spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

Risultano eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista, risultano eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione sopra descritte devono, inoltre, assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

13. SINDACI (art. 123–bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni risulta così composto:

Alberto GIUSSANI	Presidente
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
Francesca SANGIANI	Sindaco Effettivo
Michele CASO'	Sindaco Supplente
Maria Filomena TROTTA	Sindaco Supplente

Alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 si concludeva, per scadenza del termine, il mandato del Collegio Sindacale in carica.

L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 19 aprile 2013 ha, quindi, provveduto alla nomina del nuovo organo di controllo per tre esercizi e, pertanto, sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Con le modalità e i termini previsti dal sopra descritto articolo 17 dello Statuto sociale, all'Assemblea sono state presentate due liste :

- Lista n. 1 presentata dal socio di maggioranza Vittoria Capital N.V, titolare di numero 34.464.400 azioni ordinarie pari al 51,15% del capitale sociale, la quale ha proposto i seguenti Sindaci:

SEZIONE 1 – Sindaci effettivi

1. Giovanni Maritano
2. Francesca Sangiani

SEZIONE 2 – Sindaci supplenti

1. Maria Filomena Trotta

- Lista n. 2 presentata congiuntamente da Serfis S.p.A. titolare di numero 2.695.157 azioni ordinarie pari al 4% del capitale sociale, da San Giorgio S.r.l. titolare di numero 457.000 azioni ordinarie pari allo 0,68% e da Fenera Holding S.p.A. titolare di numero 100.000 azioni ordinarie pari allo 0,148% la quale ha proposto i seguenti Sindaci:

SEZIONE 1 – Sindaci effettivi

1. Alberto Giussani

SEZIONE 2 – Sindaci supplenti

1. Michele Casò

In sede di presentazione della lista, Serfis S.p.A., San Giorgio S.r.l. e Fenera Holding S.p.A. hanno rilasciato una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento, di cui all'art. 144 – quinquies del Regolamento Emittenti, con il socio di controllo.

Al momento della votazione per la nomina gli intervenuti rappresentavano in proprio o per delega 48.464.694 azioni sulle 67.378.924 in circolazione, pari al 71,93% del capitale sociale avente diritto di voto.

La Lista n. 1 ha ottenuto n. 42.603.411 voti, pari all'87,91% del capitale votante.

La Lista n. 2 ha ottenuto n. n. 5.809.381 voti, pari all'11,99 % del capitale votante.

Hanno votato contrario alla nomina dei candidati di entrambe le liste azionisti portatori di n. 50.900 azioni, mentre non vi sono state astensioni.

In applicazione di quanto disposto dall'art.148, comma 2-bis del TUF e ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, il Presidente del Collegio Sindacale è nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza.

In seguito alla nomina del Collegio Sindacale deliberata dalla citata Assemblea del 19 aprile 2013, sono pertanto cessati dalle rispettive cariche il Sindaco Effettivo Corrado Versino ed il Sindaco Supplente Marina Mottura, nominati nel corso del precedente triennio sulla base della lista presentata dal socio di maggioranza Vittoria Capital.

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale successivamente all'Assemblea del 19 aprile 2013 e a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Si riporta nel seguito un sintetico profilo delle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci in carica. Si rimanda, inoltre, alla tabella Allegato 3.

Alberto GIUSSANI, nato a Varese il 23.08.1946

E' Presidente del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 30 settembre 2011.

Laurea in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano.

Iscritto dal 1979 all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori dei conti dal 1995, data di istituzione del registro.

Ha diversi incarichi in società quotate, ricopre infatti la carica di sindaco nelle società Luxottica S.p.A. e Falck Renewables S.p.A., e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di El Towers S.p.A. Inoltre è membro del collegio sindacale della società Tassara S.p.A. e consigliere di Istifid S.p.A..

Giovanni MARITANO, nato a Torino il 23.10.1960

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Effettivo dal 26.4.2001 (Supplente dal 23.6.1998).

Laurea in Economia e Commercio all'Università di Torino.

Iscritto dal 1987 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino e dal 1995 al Registro dei Revisori Legali.

E' presente in diversi collegi sindacali e organismi di vigilanza delle società del Gruppo Vittoria Assicurazioni. Ricopre inoltre la carica di Sindaco in diverse società.

Francesca SANGIANI, nata a Sondrio il 25.4.1968

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. dal 19 aprile 2013.

Laurea in Economia Aziendale conseguita presso l'Università L. Bocconi di Milano.

E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1999. E' inoltre iscritta nell'elenco dei professionisti che collaborano con la Sezione Fallimentare del Tribunale di Milano.

Ha svolto attività di liquidatore e Sindaco di società di capitali.

Svolge l'attività di Commissario Giudiziale e Curatore in una pluralità di procedure di concordato preventivo e fallimento per incarico del Tribunale di Milano nonché di Commissario Liquidatore di procedure di liquidazione coatta amministrativa per incarico del Ministero dello Sviluppo Economico.

Michele CASO', nato a Milano il 9.12.1970

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Supplente dal 30.9.2011.

Laurea in Economia e Commercio, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la giurisdizione del Tribunale di Milano. Revisore Legale pubblicato su G.U. 87 4° Serie Speciale del 2 novembre 1999.

Esercita l'attività di Dottore Commercialista. E' professore a contratto presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in materia di Principi Contabili Internazionali. E' membro del Gruppo Internazionale dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e ricopre diverse cariche di amministrazione e controllo.

Maria Filomena TROTTA, nata a Paola il 5.6.1977

E' membro del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. come Sindaco Supplente dal 19

aprile 2013.

Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Attualmente ricopre incarichi di Sindaco e Revisore in aziende private e pubblico-private. E' consulente tecnico d'ufficio presso il Tribunale di Paola (CS) e consulente di parte in vari procedimenti civili e penali. E' coadiutore in liquidazioni coatte amministrative di cooperative.

E' membro del Collegio Sindacale della Valdarno S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e mezza. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 100%.

Per l'esercizio 2014 sono programmate 9 riunioni e 5 incontri con il Comitato Controllo e Rischi organizzate ai fini del coordinamento della attività dei due organismi.

Alla data della presente Relazione si sono tenute due riunioni con il Comitato Controllo e Rischi.

Per le presenze dei singoli sindaci, si rimanda alla tabella Allegato 3 alla presente Relazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 39 del 27 gennaio 2010 che attribuiva al Collegio Sindacale delle società di interesse pubblico la "funzione di "Comitato Controllo e Rischi e la revisione legale", le funzioni attribuite al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi di Vittoria Assicurazioni si distinguono come segue:

- il Comitato Controllo e Rischi, quale istituito ai sensi del codice di Autodisciplina, ha funzioni istruttorie e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni previste dal D.Lgs 39/2010, che integrano quelle già attribuite a detto organo, funzioni che permangono di controllo. In capo al Collegio Sindacale non vi sono funzioni di gestione, di cogestione e neppure di controllo sul merito della gestione.

Ai sensi dell'art. 149 del Testo Unico della Finanza, il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per assicurare il rispetto degli obblighi informativi previsti dal Testo Unico della Finanza.

Come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio Sindacale vigila inoltre:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società ed alle sue controllate, sia da parte della stessa Società di revisione e che delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale:

- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nel corso delle quali incontra i Responsabili delle funzioni preposte al sistema dei controlli interni, ovvero della Revisione Interna, della Compliance e del Risk Management. Valuta l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di Revisione Interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- scambia regolarmente informazioni e dati con la società di revisione incaricata;

- garantisce il tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti tra i Collegi Sindacali delle società controllate del gruppo tramite la presenza di un proprio membro nei Collegi Sindacali delle società controllate stesse.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice adottato da Vittoria Assicurazioni con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Analogamente ai criteri applicati per gli amministratori, non si tiene conto del requisito della durata massima di nove anni, come illustrato nel precedente paragrafo 4.6.

Non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF, rispetto a quelli previsti dal DM 11 novembre 2011, n. 220 recante i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali delle imprese assicurative nonché rispetto a quelli previsti dal Codice.

I Sindaci della Società rientrano tra le parti correlate individuate ai sensi del Regolamento adottato con deliberazione Consob 17221 e pertanto le operazioni poste in essere dalla Società nelle quali i Sindaci possono avere un interesse sono soggette alla Procedura per operazioni con parti correlate, illustrata al precedente capitolo 11.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Vittoria Assicurazioni ha istituito nell'ambito del sito della Società www.vittoriaassicurazioni.com la sezione *Investor Relations*, facilmente individuabile e accessibile, in cui sono contenute le relazioni periodiche, le presentazioni finanziarie, le informazioni relative al capitale sociale nonché i documenti relativi alle assemblee e il calendario degli eventi societari, ovvero tutte le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Inoltre, nella sezione *Governance* si trovano le informazioni relative al sistema di governo societario di Vittoria Assicurazioni S.p.A., lo Statuto sociale e i documenti resi pubblici in ottemperanza alle normative vigenti.

Il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*Investor relator*) è il Signor Andrea Acutis.

Considerata l'organizzazione aziendale di Vittoria Assicurazioni, non è stata ritenuta opportuna la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

Le presentazioni utilizzate in occasione di incontri con la comunità finanziaria vengono rese pubbliche tempestivamente ai sensi delle vigenti normative.

15. ASSEMBLEE [art. 123–bis, comma 2, lettera c), TUF]

Il funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio nonché l'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle norme di legge.

L'Assemblea delibera sugli oggetti attribuiti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale alla sua competenza.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 39, l'Assemblea, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi della stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale della Società, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari. All'Assemblea deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Nel corso del 2013 lo Statuto Sociale di Vittoria Assicurazioni è stato adeguato alle nuove previsioni dell'art. 2369 del codice civile e degli articoli 125-*bis* e 126-*bis* del TUF, come modificati dal D.Lgs. n. 91/2012 in materia di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

La nuova normativa prevedeva che, per le assemblee delle società quotate diverse dalle società cooperative, si applicasse il regime dell'unica convocazione, con conseguente modifica dei quorum costitutivi e deliberativi, salvo che lo statuto sociale non contemplasse espressamente la possibilità di convocazioni plurime.

L'orientamento è stato quello di mantenere il previgente regime di convocazioni plurime, con l'inserimento nello Statuto di una deroga espressa a quanto previsto dal citato art. 2369 del codice civile.

Ancora in tema di convocazione di Assemblea, seguendo il disposto del nuovo art. 125-bis del TUF è stata modificata la disposizione statutaria relativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, consentendo che la pubblicazione sui quotidiani avvenga anche per estratto, anziché nel testo integrale.

Infine, tenuto conto che l'art. 3 del sopra citato Decreto ha integrato l'art. 126-bis del TUF estendendo la procedura prevista per la richiesta da parte dei soci dell'integrazione dell'ordine del giorno anche alla presentazione di proposte di deliberazione su materie all'ordine del giorno, si è provveduto all'adeguamento e alla semplificazione della parte del disposto statutario relativa all'esercizio di tale diritto.

I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto da disposizioni regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La delega può essere notificata in maniera elettronica mediante apposita sezione del sito internet della Società secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Non è previsto il voto per corrispondenza, il voto telematico e non sono previsti collegamenti audiovisivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di non adottare il criterio applicativo 11.C.5. del Codice di Autodisciplina che prevede l'adozione di un regolamento che disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, in quanto le Assemblee della Società sino ad oggi, per numero di partecipanti e di interventi, si sono sempre tenute senza particolari criticità, non creandosi i presupposti per regolamentarne lo svolgimento.

Il Presidente regola la discussione sui punti all'ordine del giorno e dà la parola a coloro che la richiedono per alzata di mano. A coloro che pongono domande in assemblea viene data puntuale risposta ed è data facoltà di replica.

Nell'assemblea del 19 aprile 2013 sono intervenuti tutti gli amministratori tranne uno, il quale ha giustificato l'assenza.

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare a coloro ai quali spetta il diritto di voto un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare previste dal Codice Civile, attraverso la predisposizione delle relazioni sui punti all'ordine del giorno delle assemblee, come previsto dalla vigenti normative.

Come previsto dalla vigente normativa, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, facendole pervenire alla Società a mezzo posta, presso la sede sociale o in via elettronica, presso una seguente casella di posta elettronica certificata dedicata all'assemblea.

Le domande possono essere fatte pervenire sino al quinto giorno precedente l'Assemblea. Le risposte alle domande pervenute entro tale termine vengono fornite al richiedente e pubblicate nella citata sezione del sito internet della Società entro il secondo giorno precedente l'Assemblea.

Non è in ogni caso dovuta una risposta in Assemblea quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nella citata sezione del sito internet della Società nei due giorni che precedono l'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Vittoria Assicurazioni S.p.A. o nella composizione della compagine sociale.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governante* della Società.

ALLEGATO 1

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La seguente tabella riporta i dati relativi alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'indicazione degli Amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti nonché il numero degli altri incarichi ricoperti in società quotate, finanziarie, bancarie o di rilevanti dimensioni (così come individuate dal Consiglio di Amministrazione).

Nominativo e carica	Data prima nomina	In carica fino alla approvazione	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. TUF	% CdA	Numero altri incarichi
Giorgio Roberto COSTA Presidente	27.06.1995	bilancio 2015	M		X			100%	0
Andrea ACUTIS Vice Presidente	29.04.2004	bilancio 2015	M	X				100%	2
Carlo ACUTIS Vice Presidente	26.05.1967	bilancio 2015	M	X				83%	3
Roberto GUARENA Amministratore Delegato	29.06.1994	bilancio 2015	M	X				100%	0
Adriana ACUTIS BISCARETTI di RUFFIA Amministratore	29.04.2004	bilancio 2015	M		X			83%	3
Francesco BAGGI SISINI Amministratore	26.04.2001	bilancio 2015	M		X	X	X	100%	0
Marco BRIGNONE Amministratore	23.06.1983	bilancio 2015	M		X	X	X	100%	2
Fulvia FERRAGAMO VISCANTI - Amministratore	02.08.2012	bilancio 2015	M		X	X	X	83%	1
Bernhard GIERL Amministratore	16.02.2012	bilancio 2015	M		X	X	X	100%	0
Lorenza GUERRA SERAGNOLI -Amministratore	19.04.2013	bilancio 2015	M		X	X	X	75%	1
Pietro Carlo MARSANI Amministratore	26.06.1986	bilancio 2015	M		X	X	X	100%	0
Giorgio MARSIAJ Amministratore	23.06.1998	bilancio 2015	M		X	X	X	100%	3
Lodovico PASSERIN d'ENTREVES Amministratore	09.11.2006	bilancio 2015	M		X	X	X	83%	3
Luca PAVERI FONTANA Amministratore	29.04.2002	bilancio 2015	M		X			100%	2
Giuseppe SPADAFORA Amministratore	29.04.2005	bilancio 2015	M		X	X	X	100%	2
Anna STRAZZERA Amministratore	19.04.2013	bilancio 2015	<i>m</i>		X	X	X	100%	1

Durante l'esercizio 2013, in seguito della nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, non è cessato alcun amministratore.

Legenda

Lista: "M": amministratore eletto dalla lista votata dalla maggioranza – "m" amministratore designato dalla minoranza

Indipendente da Codice: amministratore indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina, fatta eccezione per il criterio 3.C.1 lettera e).

Indipendente TUF: amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

ALLEGATO 2
COMITATI

Le seguenti tabelle riportano i dati relativi alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione

Comitato nomine e remunerazioni

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Lodovico PASSERIN d'ENTREVES	Presidente non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Francesco BAGGI SISINI	non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%

Comitato controllo e rischi

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Pietro Carlo MARSANI	Presidente non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Giuseppe SPADAFORA	non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%

Comitato Finanza

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Andrea ACUTIS	Presidente esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Adriana ACUTIS BISCARETTI DI RUFFIA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Carlo ACUTIS	esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Giorgio Roberto COSTA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	88%
Roberto GUARENA	esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%

Comitato Immobiliare

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Andrea ACUTIS	Presidente esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Adriana ACUTIS BISCARETTI DI RUFFIA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	75%
Carlo ACUTIS	esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	75%
Francesco BAGGI SISINI	non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Giorgio Roberto COSTA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Roberto GUARENA	esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Luca PAVERI FONTANA	non esecutivo	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Anna STRAZZERA	non esecutivo indipendente	19.04.2013 - 31.12.2013	100%

Comitato per la valutazione parti correlate

Nominativo	Carica	Permanenza nell'incarico	% di partecipazione alle riunioni del comitato
Pietro Carlo MARSANI	Presidente non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Marco BRIGNONE	non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%
Giuseppe SPADAFORA	non esecutivo indipendente	01.01.2013 - 31.12.2013	100%

ALLEGATO 3

COLLEGIO SINDACALE

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Alberto GIUSSANI	Presidente	30.09.2011	approvazione bilancio 2015	m	X	100%	5
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo	23.04.2010	approvazione bilancio 2015	M	X	100%	0
Francesca SANGIANI	Sindaco Effettivo	19.04.2013	approvazione bilancio 2015	M	X	100%	0
Maria Filomena TROTTA	Sindaco Supplente	19.04.2013	approvazione bilancio 2015	M	X		
Michele CASO'	Sindaco Supplente	30.09.2011	approvazione bilancio 2015	m	X		

SINDACI CESSATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Corrado VERSINO	Sindaco Effettivo	29.04.2011	19/04/2013	M		100%	
Marina MOTTURA	Sindaco Supplente	29.04.2011	19/04/2013	M			

Legenda

Lista: "M": sindaco eletto dalla lista votata dalla maggioranza – "m" sindaco eletto dalla lista votata dalla minoranza

Indipendente da Codice: sindaco indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di autodisciplina

% C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate.

ALLEGATO 4

Adozione da parte di Vittoria Assicurazioni
del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal
Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Autodisciplina

Adozione del codice da parte
della Vittoria Assicurazioni

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi

1.P.1. L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. Adottato

1.P.2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Adottato

Criteri applicativi

1.C.1. Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo; Adottato
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;
- h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

1.C.2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

Adottato

1.C.3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.

Adottato

1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Adottato

1.C.5. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.

Adottato

1.C.6. Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi

2.P.1. Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Adottato

2.P.2. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse. Adottato

2.P.3. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Adottato

2.P.4. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona. Adottato

2.P.5. Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa. Adottato

Criteri applicativi

2.C.1. Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente: Adottato

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto

conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comportamenti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

2.C.2. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.

Adottato

Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

2.C.3. Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale *lead independent director*, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.

Adottato

Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib designa un *lead independent director* se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.

2.C.4. Il *lead independent director*:

a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3;

b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

2.C.5. Il *chief executive officer* di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell'emittente (A).

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Principi

3.P.1. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Adottato

3.P.2. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

Adottato

Criteri applicativi

3.C.1. Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

Adottato, salvo per la lettera e), come specificato di seguito.

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

3.C.3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice.

Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto.

In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.

Al fine di privilegiare l'acquisizione di una conoscenza approfondita dell'azienda, che nel settore assicurativo e riassicurativo può avvenire solo dopo vari anni di esperienza, non si considera il vincolo della durata massima di 9 anni.

Adottato

Adottato

3.C.4. Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore.

Adottato

Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

In tali documenti il consiglio di amministrazione:

- riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori;
- illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.

3.C.5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Adottato

3.C.6. Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori

Adottato

4. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi

4.P.1. Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

Adottato

Criteri applicativi

4.C.1. L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri:

Adottato

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

4.C.2. L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano

Adottato

dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento.

Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.

5. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Principi

5.P.1. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Adottato – E' stato costituito un unico comitato nomine e remunerazioni.

Criteri applicativi

5.C.1. Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:

Adottato

a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;

b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

5.C.2. Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.

Il Consiglio non ha ritenuto necessaria la predisposizione di un piano di successione degli amministratori esecutivi, in considerazione degli assetti proprietari della Società e della concentrazione dell'azionariato.

6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

6.P.1. La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

Adottato

6.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4.

Adottato

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

6.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Adottato – E' stato costituito un unico comitato nomine e remunerazioni.

6.P.4. Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Adottato

Criteri applicativi

6.C.1 La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:

Adottato

- a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;

- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;
- d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;
- f) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.

6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che:

- a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;
- b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;
- c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).

6.C.3. I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti

Adottato – Sino ad oggi non sono stati previsti piani di stock-option

Adottato

con i compiti ad essi assegnati.

6.C.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci. Adottato

6.C.5. Il comitato per la remunerazione: Adottato

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

6.C.6. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione. Adottato

6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. Adottato

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Principi

7.P.1. Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito Adottato

nazionale e internazionale

7.P.2. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Adottato

7.P.3. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

Adottato

a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:

(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché

(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

b) il responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;

c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;

d) il collegio sindacale, anche in quanto Comitato Controllo e Rischi e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

7.P.4. Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Adottato

Criteri applicativi

7.C.1. Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

Adottato

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

7.C.2. Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:

Adottato

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

7.C.3. Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Adottato

7.C.4. L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

Adottato

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;

- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

7.C.5. Il responsabile della funzione di *internal audit*:

Adottato

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi;

g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

7.C.6. La funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

Adottato

8. SINDACI

Principi

8.P.1. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Adottato

8.P.2. L'emittente predispose le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

Adottato

Criteri applicativi

8.C.1. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.

Adottato – Come per gli Amministratori non si tiene conto del requisito della durata massima di nove anni.

8.C.2. I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Adottato

8.C.3. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Adottato

8.C.4. Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Adottato

8.C.5. Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Adottato

9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Principi

9.P.1. Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Adottato

9.P.2. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. Adottato

Criteri applicativi

9.C.1. Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione. Adottato

9.C.2. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Adottato

9.C.3. Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Tenuto conto dell'ormai consolidata procedura con cui si svolgono le assemblee, non si è ritenuto sino ad oggi necessario predisporre un regolamento assembleare.

9.C.4. Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Adottato

12. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO
DUALISTICO E MONISTICO

Capitolo non applicabile alla Società